

PROGRAMMA ANNUALE DI RICERCA DELL'IRES PIEMONTE

2017

In data 13 febbraio 2017 il documento è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione con delibera n. 2/2017.
In data 23 febbraio 2017 il Comitato Scientifico ha espresso parere favorevole.

INDICE

INTRODUZIONE.....	3
1. VALUTARE I RISULTATI DELLE POLITICHE E TESTARE L'EFFICACIA DELLE SOLUZIONI PIÙ INNOVATIVE	6
1. Le attività a sostegno della funzione di controllo e valutazione esercitata dal Consiglio regionale del Piemonte.....	7
2. Un sistema per il controllo strategico, la valutazione delle politiche e la rendicontazione sociale.....	9
3. Valutazione del Piano di Sviluppo Rurale (2014-2020).....	10
4. Valutazione del Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (2014-2020)	11
5. Valutazione del fondo sociale Europeo (2014 – 2020)	12
6. Monitoraggio e valutazione del Fondo Sviluppo e Coesione.....	13
2. ANALIZZARE L'ATTUAZIONE DELLE POLITICHE.....	14
7. Ricognizione delle politiche sociali attuate in Piemonte	15
8. Analisi del sistema dell'istruzione e della formazione professionale piemontese	16
9. Monitoraggio e valutazione delle esperienze di alternanza scuola lavoro in Piemonte.....	17
10. Studi per il Piano Regionale dei Trasporti.....	18
11. Le politiche per la sicurezza stradale	19
12. Le innovazioni 4.0 nel sistema produttivo piemontese	20
13. Mappatura e monitoraggio delle tecnologie biomediche	21
14. Monitoraggio e valutazione delle strutture ospedaliere	22
15. La sanità digitale in Piemonte.....	23
16. Le politiche per l'invecchiamento sano e attivo	24
3. GENERARE CONOSCENZA AL FINE DI INDIVIDUARE PROBLEMI COLLETTIVI MERITEVOLI D'ATTENZIONE.....	25
17. Osservatorio agroalimentare e rurale	26
18. Osservatorio sulla congiuntura e l'economia regionale	27
19. Osservatorio culturale del Piemonte.....	28
20. Osservatorio demografico territoriale del Piemonte	29
21. Osservatorio sulla finanza territoriale	30
22. Osservatorio regionale sull'immigrazione	31
23. Osservatorio sul sistema formativo piemontese	32
4. FORNIRE UN CONTRIBUTO ANALITICO ALLE DECISIONI DI SPESA E D'INVESTIMENTO.....	33
24. Analisi dei fabbisogni professionali del Piemonte	34
25. Il Piano regionale delle attività estrattive.....	35
26. Le politiche per la tutela della salute mentale	36
27. L'innovazione della rete ospedaliera	37
28. La riorganizzazione delle cure primarie in Piemonte.....	38
29. Valutazione degli investimenti in tecnologie biomediche.....	39
30. Progettazione e valutazione di modelli logistici	40
31. Assistenza tecnico-scientifica alla commissione salute presso la Conferenza Stato Regioni.....	41
5. AIUTARE GLI ATTORI CHE OPERANO SUL TERRITORIO A MIGLIORARE LE LORO STRATEGIE DI SVILUPPO.....	42
32. Progettazione europea	43
33. Le politiche per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri	44
34. Lo studio degli ambiti integrati territoriali e l'individuazione delle aree marginali	45
35. Progetto Antenne	46
36. Lo sviluppo delle aree montane	47
37. La green economy in Piemonte	48
6. ALIMENTARE IL DIBATTITO SULLE POLITICHE.....	49
38. Relazione sulla situazione economica Sociale e territoriale del Piemonte.....	50
39. La comunicazione istituzionale.....	51
40. Centro di documentazione e biblioteca digitale.....	52

INTRODUZIONE

Il Programma annuale di ricerca per il 2017 descrive le attività che l'Istituto svolgerà al fine di assolvere i compiti assegnati dalla nuova legge istitutiva e di rispondere alle varie esigenze conoscitive maturate in seno alla Regione Piemonte. Il documento segue l'impostazione già prevista nel *Programma triennale della ricerca (2017-2019)*, approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'IRES Piemonte nella seduta del 19 dicembre 2016.

Una nuova missione per l'Istituto

La nuova missione dell'IRES Piemonte prevede che l'Istituto aiuti la Regione - e le altre istituzioni locali - nella produzione e nell'utilizzo, a fini decisionali, di solida evidenza empirica sulla dimensione dei problemi da affrontare e sull'efficacia delle soluzioni adottate per tentare di risolverli. Per realizzare questa missione, l'Istituto prenderà come punto di riferimento l'esperienza dei principali istituti di *public policy* operanti in Europa e in America. Per questo motivo nel dare un titolo al programma triennale di ricerca si è scelto di citare un volume pubblicato circa 20 anni fa sullo stato dell'arte della *policy analysis* negli Stati Uniti: aiutare le amministrazioni a pensare (e i cittadini a capire)¹.

In estrema sintesi tre sono i punti salienti che caratterizzeranno le attività di ricerca a partire dal 2017.

- L'Istituto dedicherà molto tempo e risorse all'**analisi e alla valutazione delle politiche pubbliche**, assumendosi il compito di stimolare le amministrazioni a verificare, con metodi rigorosi, l'impatto degli interventi realizzati.
- L'Istituto aprirà una linea di attività in favore del **Consiglio regionale del Piemonte**². Ciò non andrà a detrimento del lavoro svolto a stretto contatto con gli uffici della Giunta. Tutt'altro. Rispondere alle richieste d'informazione dell'Assemblea legislativa permetterà di valorizzare appieno anche le attività realizzate per le Direzioni regionali.
- L'Istituto offrirà un contributo analitico all'amministrazione regionale - e alle altre istituzioni che operano sul territorio - nel **disegno e nella realizzazione di progetti innovativi**, finanziati in particolare da fondi europei. Nel far questo si rafforzerà la collaborazione sia con le realtà locali (università, scuole, aziende sanitarie, fondazioni *grant making*, imprese del terzo settore), sia con enti e organismi di ricerca che lavorano a livello internazionale.

I compiti dell'Istituto

Il programma triennale ha individuato sei diverse categorie di attività, che assumono la denominazione di Assi. Ogni Asse rappresenta un'esigenza conoscitiva alla quale l'Istituto dovrà dare risposta. L'IRES Piemonte sarà dunque impegnato nel:

- (1) generare conoscenza al fine di individuare problemi collettivi meritevoli d'attenzione
- (2) fornire un contributo analitico nelle principali decisioni di spesa e di investimento
- (3) analizzare le performance delle organizzazioni coinvolte nell'attuazione delle politiche
- (4) valutare i risultati delle politiche adottate e testare l'efficacia delle soluzioni più innovative
- (5) aiutare gli attori che operano sul territorio a migliorare le loro strategie di sviluppo locale
- (6) alimentare il dibattito sulle politiche e rafforzare le capacità delle istituzioni di usare i risultati delle analisi

All'interno del programma annuale ad ogni Asse è dedicato un capitolo, composto da un numero variabile di schede di attività. Le attività a loro volta possono fare riferimento a specifici ambiti tematici oppure a linee di ricerca trasversale.

I dieci ambiti tematici

Gli ambiti tematici individuati nel documento sono dieci (tav. 1). Ogni ambito tematico prende in considerazione una particolare famiglia di politiche e fa riferimento a un diverso settore d'intervento regionale. L'organizzazione del lavoro presso l'Istituto ha fin qui ricalcato - con qualche variante e accorpamento - questo tipo di suddivisione.

¹ A. Martini, *"Aiutare lo Stato a pensare (e il pubblico a capire)"*, Fondazione Agnelli, Torino, 1996.

² A questo proposito la Giunta regionale ha trasmesso all'Istituto la Deliberazione n. 1/2016 del Comitato per la Qualità della Normazione e la Valutazione delle Politiche che descrive le esigenze conoscitive del Consiglio regionale del Piemonte per il triennio 2017-2019.

Tavola 1 – I dieci ambiti tematici

1. Ambiente e Territorio	6. Istruzione e Lavoro
2. Cultura e promozione della conoscenza	7. Popolazione e società
3. Finanza territoriale e fisco	8. Salute e tecnologie sanitarie
4. Immigrazione e integrazione sociale	9. Sviluppo rurale e agroalimentare
5. Industria e servizi	10. Trasporti e mobilità

Le dieci linee di ricerca trasversale

La novità di questo programma annuale consiste nel dare ampio spazio a linee di ricerca trasversali agli ambiti tematici: si tratta di attività che hanno una rilevanza strategica per l'Istituto e per l'amministrazione regionale. L'elenco è riportato alla tavola 2. Le linee di ricerca trasversali si caratterizzano per il coinvolgimento di una molteplicità di competenze disciplinari. Gli argomenti affrontati presuppongono lo svolgimento di attività di durata pluriennale. Ogni linea di ricerca può dunque comporsi di un numero variabile di progetti o "pacchetti di lavoro".

Tavola 2 – Le dieci linee di ricerca trasversali

A. La valutazione dei fondi strutturali	F. Strategie e strumenti per lo sviluppo delle aree montane
B. Il libro bianco sulle politiche sociali	G. Economia verde e crescita sostenibile
C. I diritti di cittadinanza e la lotta contro le discriminazioni	H. Active and Healthy Ageing
D. Lavoro e nuove competenze	I. La Sanità piemontese nel 2030
E. L'Innovazione 4.0 in Piemonte	L. La competitività dei sistemi territoriali del Piemonte

La struttura del documento

Il documento si divide in 6 sezioni. Occorre precisare che non tutte le attività hanno un egual peso e comportano un medesimo dispendio di lavoro. In alcuni casi, la possibilità di realizzare parti delle attività descritte nelle prossime sezioni è legata a finanziamenti non ancora assegnati all'Istituto dall'amministrazione regionale. La mancata assegnazione di tali finanziamenti comporterà la necessità di riprogrammare – o limitare - la realizzazione delle attività. La principale fonte di finanziamento è rappresentata dal contributo ordinario alle spese di funzionamento erogato dalla Regione Piemonte. Altre due fonti di finanziamento sono il contributo riconosciuto dalla Regione Piemonte per lo svolgimento delle funzioni su temi sanitari³ - riportato nelle pagine seguenti come contributo sanità – e i contributi che saranno erogati dalle singole Direzioni regionali per lo svolgimento di funzioni di valutazione delle politiche pubbliche.

Per ogni attività è stata redatta una scheda che descrive: (i) gli obiettivi del lavoro; (ii) il metodo utilizzato; (iii) il periodo di realizzazione; (iv) i prodotti attesi; (v) il responsabile dell'attività e il gruppo di lavoro; (vi) le fonti di finanziamento. Inoltre, in alto a sinistra, è riportato l'ambito tematico o la linea di ricerca trasversale cui l'attività afferisce.

Le prime due sezioni raccolgono le attività dedicate alla valutazione delle politiche regionali (Asse 4 e 3). Si è scelto di aprire il programma annuale con queste due sezioni, antepoendole alle altre, in quanto esse costituiscono un nuovo e rilevante fronte di lavoro per l'IRES Piemonte.

Oltre alle schede che descrivono le attività relative ai **Fondi Strutturali Europei**, la prima sezione contiene le schede dedicate all'assistenza che l'Istituto presterà al Consiglio regionale del Piemonte e al Segretariato Generale della Giunta al fine di rafforzare le capacità di valutazione e controllo dell'ente regionale. La seconda sezione fa riferimento ad attività perlopiù riconducibili al **monitoraggio** e all'**analisi d'implementazione** di interventi di varia natura. A dire il

³ L'IRES Piemonte ha avviato un programma di ricerca su temi attinenti la Sanità dopo la soppressione dell'Agenzia regionale per i Servizi Sanitari e il trasferimento all'IRES di alcune funzioni dell'Agenzia. Si veda l'articolo 40 della legge regionale n. 8 del 7 maggio 2013 e le Delibere della Giunta Regionale n. 16-5965 del 17 giugno 2013, n. 11-6309 del 27 agosto 2013, n. 18-7208 del 10 marzo 2014 e n. 117-1874 del 20 luglio 2015. Più recentemente la legge regionale n. 3 del 8 febbraio 2016 "Modifiche alla legge regionale 3 settembre 1991, n. 43 (Nuova disciplina dell'Istituto di ricerche economico e sociali del Piemonte I.R.E.S. Abrogazione legge regionale 18 febbraio 1985, n. 12)" ha inserito tali funzioni tra i compiti istituzionali svolti dall'Istituto.

vero, la distinzione tra le attività riportate nella prima sezione e quelle presentate nella seconda sezione non è così netta; in realtà anche le attività di valutazione dei Fondi Strutturali hanno una forte componente di monitoraggio e di analisi dei processi attuativi. L'ambizione dell'Istituto è però di dedicare gran parte delle risorse disponibili dai Fondi Europei alla **valutazione dell'impatto** delle politiche; per questo motivo in sede di programma annuale si è preferito tenerle distinte.

La terza sezione raccoglie i sette **Osservatori** in questo momento attivi. In tale sezione sono descritte tutte le attività analitiche tese a generare conoscenza sui problemi collettivi meritevoli d'interesse (Asse 1). In linea di massima il prodotto principale di ciascun Osservatorio è un rapporto annuale sullo "stato di salute" di un settore di pertinenza. Ogni Osservatorio ha anche un sito web dedicato, all'interno del quale sono resi disponibili i rapporti prodotti annuali.

La quarta sezione raccoglie gli studi tesi a offrire un contributo analitico nelle decisioni di spesa e d'investimento (Asse 2). E' riportata in questa sezione un'ampia varietà di attività: da quelle che analizzano particolari bisogni della popolazione, al fine di aiutare la **programmazione delle politiche**, a quelle che accompagnano l'esame di richieste di finanziamento o che offrono un contributo nella realizzazione di **studi di fattibilità**.

La quinta sezione contiene le attività che mirano ad aiutare gli attori che operano sul territorio regionale a migliorare le loro strategie di sviluppo (Asse 5). Una delle leve principali per raggiungere questo fine è la partecipazione da parte degli enti assistiti dall'IRES Piemonte a **progetti europei**. Oppure all'attuazione di grandi azioni strategiche promosse dal Governo centrale (come la Strategia Nazionale sulle Aree Interne). Questa sezione contiene anche i progetti dell'Istituto che tentano - direttamente o indirettamente - di animare i territori del Piemonte (come il Progetto Antenne).

La sesta sezione infine è dedicata alle attività di divulgazione (Asse 6), tese ad alimentare il dibattito pubblico sulle politiche. Tra queste attività assume particolare rilevanza la **Relazione sulla Situazione Economica e Sociale del Piemonte**, che viene pubblicata dall'Istituto fin dal 1958.

PRIMA SEZIONE

**VALUTARE I RISULTATI DELLE POLITICHE E
TESTARE L'EFFICACIA DELLE SOLUZIONI PIÙ INNOVATIVE**

SCHEMA DELL'ATTIVITÀ N. 1

**LE ATTIVITÀ A SOSTEGNO DELLA FUNZIONE DI CONTROLLO
E VALUTAZIONE ESERCITATA DAL CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE**

In seguito ai cambiamenti introdotti dalla nuova legge istitutiva (n.3/2016), l'IRES Piemonte assumerà una serie di iniziative tese a fornire alle persone elette in Consiglio regionale informazioni specifiche sull'evoluzione dei principali fenomeni economici e sociali del Piemonte e sull'efficacia delle politiche adottate dall'amministrazione regionale. Una Deliberazione approvata alla fine di ottobre 2016 dal Comitato per la qualità della normazione e la valutazione delle politiche contiene un elenco di esigenze conoscitive alle quali l'Istituto intende dare risposta. Per il 2017 il Comitato ha espresso particolare interesse al tema dello sviluppo della montagna e all'analisi delle aree a marginalità geografica.

OBIETTIVO DEL LAVORO

L'obiettivo è rispondere compiutamente alle esigenze conoscitive formulate dal Comitato per la qualità della normazione e la valutazione delle politiche del Consiglio regionale del Piemonte e portare all'interno dei lavori consiliari le informazioni necessarie a monitorare l'evoluzione dei problemi collettivi, controllare l'attuazione delle leggi e valutare gli effetti delle politiche regionali.

METODO DI LAVORO

All'interno del programma triennale è già descritta la relazione esistente tra le esigenze conoscitive espresse dal Comitato e le singole attività di ricerca dell'Istituto. Le risposte alla richiesta più immediata presentata dal Consiglio regionale del Piemonte - *approfondimento tematico di ricerca in campo economico e sociale sulle politiche di sostegno alla competitività della montagna e delle aree a marginalità geografica* - sono contenute nelle schede di attività n. 34, 35 e 36 di questo programma annuale.

Rispetto agli altri temi - al fine di illustrare gli esiti delle analisi già condotte e di definire meglio le domande di ricerca e valutazione formulate dal Consiglio regionale - si propone di organizzare una serie di sedute di discussione - ad appuntamento fisso - organizzate in collaborazione con il Comitato per la qualità della normazione e la valutazione delle politiche pubbliche, eventualmente in collaborazione con le Commissioni competenti per materia. Tra i temi che possono essere oggetto di discussione nel corso delle sedute si ricordano anche le politiche per la salute e gli interventi relativi al sistema sanitario che impegnano una parte rilevante delle attività dell'IRES Piemonte.

La corrispondenza tra le esigenze conoscitive formulate dal Consiglio regionale del Piemonte e le attività di ricerca dell'IRES Piemonte sono proposte nella tavola 3.

Sarà infine messa a punto una sezione del sito web dell'IRES Piemonte dedicata al Consiglio regionale. In tale sezione i Consiglieri troveranno le pubblicazioni e i documenti prodotti dall'Istituto suddivisi in base alle materie di competenza delle Commissioni consiliari. L'Istituto assicurerà inoltre un servizio di helpdesk per aiutare i Consiglieri ad individuare i documenti e i dati più rispondenti alle loro esigenze e ad interpretarli nel modo più corretto

PERIODO DI REALIZZAZIONE: Marzo 2017 - Dicembre 2017

PRODOTTI ATTESI: (1) Rapporto su montagna e aree marginali. (2) Incontri periodici e sedute dedicate alla valutazione delle politiche (3) Policy brief e rapporti sui temi d'interesse (4) Piattaforma web dedicata alle esigenze del Consiglio regionale.

RESPONSABILE: Carlo Alberto Dondona

GRUPPO DI LAVORO: Maria Teresa Avato, Davide Barella, Alberto Crescimanno. Ai lavori contribuisce tutto il personale di ricerca.

FINANZIAMENTO PER IRES PIEMONTE: Finanziato interamente dal fondo istituzionale IRES.

Tavola 3 – Le attività del Programma annuale in relazione alle esigenze espresse dal Consiglio regionale

Esigenze del Consiglio regionale	Riferimenti nel programma annuale 2017
1. Competitività della montagna e aree a marginalità geografica	Schede n. 34, 35 e 36
2. Attuazione Piano Regionale per l'accoglienza dei flussi non programmati di cittadini extracomunitari 2014 – 2020 3. Rapporto annuale sull'Immigrazione in Piemonte	Scheda n. 22
4. Valutazione dei Progetti Petrarca, 5. Valutazione del progetto Mediato e "Lo sapevi che"	Scheda n. 33
6. Approfondimento valutativo sulle politiche regionali di sostegno al reddito	Scheda n. 7
7. Valutazione delle politiche regionali per il sostegno alla libertà di scelta educativa e al diritto allo studio e all'istruzione e formazione	Schede n. 8, 9 e 23
8. Sistema di monitoraggio costante dell'esigenza del mercato del lavoro affinché sia identificabile l'offerta formativa necessaria	Schede n. 24
9. Follow up occupazionale nell'ambito della formazione professionale	Scheda n. 5
10. Analisi dei dati sui lavoratori disoccupati esclusi dagli ammortizzatori sociali e senza sostegno al reddito	Scheda n. 5 e 7
11. Studio sulle dinamiche demografiche regionali, anche per quanto attiene i flussi migratori, e analisi di scenario di lungo periodo	Scheda n. 20
12. Studio sulle diverse partizioni amministrative nelle quali è suddiviso il territorio e valutazione della necessità di far coincidere tali partizioni	Scheda n. 34
13. Supporto scientifico all'elaborazione della strategia regionale di sviluppo nell'ambito di Eusalp	Schede n.32 e 36
14. Valutazione delle politiche regionali in materia di edilizia sociale e in risposta all'emergenza abitativa	Scheda n. 7

SCHEDA DELL'ATTIVITÀ N. 2

UN SISTEMA PER IL CONTROLLO STRATEGICO, LA VALUTAZIONE DELLE POLITICHE E LA RENDICONTAZIONE SOCIALE

Nel corso del 2016 l'IRES Piemonte ha avviato una prima collaborazione con il Segretariato Generale della Regione Piemonte per la costruzione di un sistema di controllo strategico e valutazione delle politiche, utilizzabile dal Tavolo dei Direttori Regionali. A questo proposito il nostro Istituto ha presentato una proposta di lavoro. Nel prossimo triennio si lavorerà per rendere pienamente operativa tale proposta e per aiutare gli organi dell'amministrazione nell'interpretazione dei dati che alimenteranno il sistema. Il 2017 sarà dedicato al disegno e alla prima implementazione di questo sistema. A questa linea di attività è inoltre riconducibile il contributo che l'Istituto fornisce, già da alcuni anni, alla redazione del Bilancio Sociale della Regione. Nel corso dell'anno si prevede dunque la collaborazione dell'Istituto con la Direzione Risorse finanziarie e Patrimonio, per realizzare l'integrazione degli strumenti di programmazione regionale (DEFER) e gli strumenti di rendicontazione sociale quali, il Rendiconto semplificato per il cittadino e il Bilancio sociale, con i dati derivanti dalla Banca dati Conti Pubblici Territoriali, dell'Agenzia per la Coesione Territoriale.

OBIETTIVO DEL PROGETTO

Il gruppo di lavoro dell'IRES Piemonte ha l'obiettivo di affiancare i lavori del Segretario Generale e dei Direttori regionali nell'utilizzo delle analisi disponibili sull'evoluzione dei principali fenomeni sociali ed economici che interessano il territorio piemontese. Lo scopo è aiutare l'amministrazione (a) nell'individuazione dei problemi da affrontare, (b) nella definizione di possibili soluzioni, (c) nella valutazione dell'efficacia di tali soluzioni, (d) nella comunicazione alla cittadinanza dei principali risultati raggiunti. Il valore aggiunto rispetto alle attività svolte in collaborazione con le singole Direzioni è la ricerca di una visione d'insieme che porti alla costruzione di una strategia trasversale ai diversi settori d'intervento.

METODO DI LAVORO

Il gruppo di lavoro parteciperà ad alcuni incontri del Tavolo dei Direttori regionali al fine di predisporre l'elenco dei fenomeni sociali da monitorare e di riflettere sui possibili target di cambiamento. Per facilitare la consultazione e l'interpretazione dell'evoluzione dei fenomeni nel corso del tempo sarà predisposto un "cruscotto dei problemi collettivi". Il lavoro svolto sul fronte della valutazione delle politiche regionali (cfr. con le schede relative contenute in questo documento) sarà utilizzato per aiutare la verifica dei risultati delle soluzioni adottate e la definizione di quelle da adottare. Questo lavoro si collegherà con quello già avviato di redazione del "bilancio sociale" della Regione Piemonte.

PERIODO DI REALIZZAZIONE: Gennaio 2017 – Dicembre 2017

PRODOTTI ATTESI: Cruscotto, brevi note, partecipazione alle riunioni del tavolo, contributo alla redazione del bilancio sociale.

RESPONSABILE: [Alberto Crescimanno](#)

GRUPPO DI LAVORO: Luciano Abburrà, Stefano Aimone, Vittorio Ferrero, Fiorenzo Ferlino, Martino Grande, Maurizio Maggi

FINANZIAMENTO PER IRES PIEMONTE: Finanziato in parte dal fondo istituzionale dell'IRES Piemonte e in parte da eventuale contributo a ciò dedicato da parte del Segretariato Regionale.

SCHEDA DELL'ATTIVITÀ N. 3

VALUTAZIONE DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE (2014-2020)

L'IRES Piemonte è stato individuato dalla Giunta regionale come soggetto idoneo a svolgere la funzione di Valutatore indipendente del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 (PSR); su mandato della stessa, la Direzione Agricoltura ha affidato all'IRES la realizzazione delle attività di valutazione del PSR relative agli anni 2017 e 2018. Questo ruolo comporta, da parte dell'IRES, lo svolgimento di alcuni compiti obbligatori, previsti da specifici Regolamenti comunitari, oltre ad attività facoltative che possono essere definite in collaborazione con l'Autorità di gestione (la citata Direzione Agricoltura) e il partenariato del Programma.

OBIETTIVI DEL LAVORO

Le attività previste per il 2017 rispondono alle seguenti domande:

1. *Come impostare il percorso di valutazione del PSR?*
2. *Quali aspetti emergono dai primi passi attuativi del PSR e quali informazioni sono utili per migliorarne l'efficacia?*
3. *Come comunicare alla collettività come sta procedendo il PSR 2014-2020 e quali risultati ha ottenuto il PSR 2007-2013 appena concluso?*

Al primo quesito fa riferimento la realizzazione del Disegno di valutazione, documento tecnico che definisce i passi valutativi da effettuare sino al 2023 (quando si effettuerà la valutazione ex-post) individuando le metodologie da utilizzare. La risposta ai quesiti valutativi in occasione del Rapporto attuativo 2017 consentirà di fare il punto sui primi passi attuativi, verificare la disponibilità di informazioni e testare parzialmente le scelte metodologiche, fornendo anche spunti utili per il Disegno di valutazione. Per quanto concerne gli approfondimenti conoscitivi, si prevede nel 2017 di analizzare i fabbisogni formativi degli agricoltori, ai quali è destinata una specifica misura del Programma che finanzia corsi di formazione. La comunicazione della valutazione è un obbligo per le Autorità di gestione ed ha l'obiettivo di informare la collettività sul procedere dei PSR e sui risultati raggiunti.

METODO DI LAVORO

Il Disegno di valutazione prenderà spunto dal Piano di Valutazione contenuto nel PSR, articolandolo in modo dettagliato e tenendo conto sia degli obblighi regolamentari sia dell'opportunità di realizzare attività valutative opzionali. La redazione del Disegno si baserà su una ricostruzione della logica di intervento del PSR e avverrà in stretta collaborazione con l'Autorità di Gestione e lo Steering group per la valutazione del PSR. Il PSR è stato avviato operativamente alla fine del 2015 e, a parte alcune misure di trascinarsi dal programma precedente, non ha ancora generato effetti. Per tale ragione le risposte ai quesiti valutativi previsti in occasione del Rapporto attuativo 2017 non potranno che essere un esercizio di analisi critica delle prime fasi gestionali e di verifica dei flussi amministrativi del Programma da cui in futuro ricavare gli indicatori per le fasi di valutazione più avanzate. L'attività di comunicazione si focalizzerà soprattutto sulla presentazione e discussione della valutazione del PSR 2007-2013, anche adottando un approccio comparativo rispetto all'impostazione alle prime fasi attuative del PSR 2014-2020. L'analisi dei fabbisogni formativi sarà articolata in tre passi: 1) inquadramento metodologico, analisi bibliografica e rassegna delle fonti statistiche disponibili, 2) approfondita analisi delle fonti secondarie individuate nel primo step (con una particolare attenzione alle innovazioni in corso nel settore), 3) raccolta di informazioni qualitative da fonti primarie (interviste e focus group). I tre moduli convergeranno nella redazione di un rapporto finale.

PERIODO DI REALIZZAZIONE: Gennaio 2017 – Dicembre 2017

PRODOTTI ATTESI: Nel corso dell'anno saranno realizzati il Disegno di valutazione del PSR 2014-2020 della Regione Piemonte, le risposte ai quesiti valutativi obbligatori per il Rapporto attuativo 2017 del PSR; un seminario di presentazione e discussione della valutazione ex-post del PSR 2007-2013, oltre a vari articoli da pubblicare sui canali di informazione utilizzati dall'Autorità di gestione del PSR (sito internet, newsletter, rivista Quaderni Agricoltura); un rapporto sull'analisi dei fabbisogni formativi del settore agricolo.

RESPONSABILE: Stefano Aimone

GRUPPO DI LAVORO: Marco Adamo, Stefano Cavaletto, Enrico Gottero, Nicoletta Torchio, Giorgio Vernoni. Il gruppo di lavoro opera in stretta collaborazione con il CSI Piemonte e IPLA spa.

FINANZIAMENTO PER IRES PIEMONTE: Regione Piemonte – Contributo specifico per Valutazione del PSR 2014-2020

SCHEDA DELL'ATTIVITÀ N. 4

VALUTAZIONE DEL FONDO EUROPEO PER LO SVILUPPO REGIONALE (2014-2020)

L'attività discende dalla proposta relativa alle attività di valutazione del POR FESR Piemonte 2014-2020 elaborata dall'IRES in risposta alla richiesta formulata dalla Regione Piemonte sulla scorta dell'atto regionale che individua nell'IRES Piemonte il soggetto abilitato a svolgere il ruolo di valutatore indipendente dei programmi finanziati dai fondi europei. La proposta riguarda le attività di valutazione per l'intero periodo di programmazione, mentre qui vengono considerate solo le attività riferite all'anno 2017.

OBIETTIVO DEL LAVORO

L'attività opererà in attuazione del "Piano delle Valutazioni dei programmi operativi FESR e FSE 2014-2020 della Regione Piemonte", redatto dal NUVAL Piemonte seguendo le indicazioni contenute nel "Documento di orientamento sui Piani di valutazione" e il cui responsabile è stato individuato dalla Giunta Regionale nel direttore del NUVAL cui spettano le attività di gestione e coordinamento del piano.

METODO DI LAVORO

L'attività prevede un percorso organizzato idealmente in tre passaggi: raccolta esigenze valutative; definizione domande di valutazione; scelta delle valutazioni da realizzare, che si svolgeranno secondo un percorso strutturato in grado di coinvolgere i principali beneficiari delle attività di valutazione in modo che essi possano contribuire fattivamente alla definizione delle domande di valutazione. Sono previste valutazioni di carattere generale, che prendono in esame lo stato di avanzamento del programma, sia sotto il profilo procedurale e realizzativo, sia sotto il profilo della coerenza delle azioni rispetto agli obiettivi. Le valutazioni tematiche e puntuali prendono in esame singole componenti specifiche (azioni o priorità) e possono riferirsi a vari approvvisti:

- analisi di processo, orientata a ricostruire le modalità d'implementazione adottate dall'amministrazione e dai vari soggetti coinvolti, finalizzata a individuare stalli ed ostacoli, oppure successi, che hanno caratterizzato la messa in opera degli interventi
- analisi dei risultati volta ad informare su "ciò che è stato fatto" e "quanto ne è conseguito" sia per i beneficiari diretti sia per la collettività in generale – a questa categoria fanno riferimento le analisi degli effetti secondo una logica controfattuale
- studi di caso ovvero analisi volte a ricostruire in modo dettagliato risultati e processi di uno o più progetti

PRODOTTI ATTESI

Nel 2017 è previsto, oltre al report iniziale (*inception report*) che definirà con maggior dettaglio i contenuti delle attività da svolgere, un rapporto annuale di monitoraggio sul POR e sulla Strategia per la specializzazione intelligente e un report di approfondimento sulle aree di specializzazione da essa individuate (Automotive, Aerospazio, Chimica verde/Cleantech, Meccatronica, Made in Piemonte- tessile e agroalimentare, Salute e benessere). Inoltre, si ipotizza di svolgere una valutazione mirata ad analizzare azioni incluse nel passato ciclo di programmazione e confermate nell'attuale POR (2014-2020) ed altre attività a sostegno del disegno di nuove azioni (es. strumenti finanziari a sostegno dell'innovazione sociale). Sono previste attività di comunicazione specifiche (seminari, rapporti brevi, materiali ad uso web).

PERIODO DI REALIZZAZIONE: Gennaio-dicembre 2017

RESPONSABILE: Vittorio Ferrero

GRUPPO DI LAVORO: Davide Barella, Vittorio Ferrero, Simone Landini, Santino Piazza, Lucrezia Scalzotto

FINANZIAMENTO: Regione Piemonte – Contributo specifico per Valutazione del FESR 2014-2020 (ancora da attivare)

SCHEDA DELL'ATTIVITÀ N. 5

VALUTAZIONE DEL FONDO SOCIALE EUROPEO (2014 – 2020)

Nello svolgimento delle sue attività istituzionali sul fronte dell'analisi e la valutazione delle politiche pubbliche, l'IRES Piemonte assumerà il ruolo di valutatore indipendente del Fondo Sociale Europeo 2014-2020 della Regione Piemonte. La programmazione operativa dell'attività di valutazione è definita attraverso piani pluriennali, articolati su base annua.

OBBIETTIVO DEL LAVORO

Come nel caso precedente l'attività opererà in attuazione del "Piano delle Valutazioni dei programmi operativi FESR (Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale) e FSE (Fondo Sociale Europeo) 2014-2020 della Regione Piemonte", redatto dal NUVAL Piemonte seguendo le indicazioni contenute nel "Documento di orientamento sui Piani di valutazione. Condizioni di riferimento per le valutazioni di impatto. Guida alla gestione della qualità delle valutazioni esterne" della Commissione Europea. L'obiettivo di fondo è consentire, in prima battuta, a coloro che hanno il compito di gestire i fondi e, subito dopo ad un diverso livello di approfondimento, a tutti coloro che sono interessati, qual è lo stato d'attuazione delle politiche finanziate e quali politiche sembrano funzionare meglio in termini di effetti e ricadute positive sulla popolazione. Nel primo anno, in linea con le valutazioni relative agli altri Fondi Strutturali, tenteremo di rispondere alle seguenti domande:

1. *Come impostare il percorso di valutazione delle politiche finanziate dal Fondo Sociale Europeo?*
2. *Quali aspetti emergono dai primi passi attuativi e quali informazioni sono utili per migliorarne l'efficacia?*
3. *Come comunicare alla collettività come sta procedendo il FSE 2014-2020 e quali risultati ha ottenuto il FSE 2007-2013?*

METODO DI LAVORO

Per rispondere alla prima domanda è prevista la stesura di un documento (*inception report*) che contenga il disegno della valutazione del Fondo Sociale Europeo. Il documento è finalizzato a identificare i principali compiti di valutazione, a definire le domande di valutazione, a preparare i dati e le informazioni da raccogliere per dar loro risposta. Per redigere tale documento sarà necessario lavorare a stretto contatto con i referenti regionali. Per quanto riguarda la seconda domanda nei primi mesi del 2017 sarà immediatamente organizzata la raccolta delle informazioni sullo stato d'attuazione delle misure già avviate e saranno condotti studi di fattibilità valutativa sulle politiche principali. Infine, sarà condotta una ricognizione sulle evidenze prodotte dalle valutazioni condotte nel precedente ciclo di programmazione (2007-2013) e sarà organizzata l'attività di comunicazione.

PRODOTTI ATTESI

(1) Rapporto d'ingresso; (2) Primo rapporto sullo stato d'attuazione delle misure; (3) Studi di fattibilità valutativa; (4) Sintesi delle evidenze prodotte dalle precedenti valutazioni.

PERIODO DI REALIZZAZIONE: gennaio-dicembre 2017

RESPONSABILE: Luciano Abburrà

GRUPPO DI LAVORO: Renato Cugno, Luisa Donato, Martino Grande, Maria Cristina Migliore, Carla Nanni

FINANZIAMENTO: Regione Piemonte – Contributo specifico per Valutazione del FSE 2014-2020

SCHEDA DELL'ATTIVITÀ N. 6

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEL FONDO SVILUPPO E COESIONE

Il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) è, congiuntamente ai Fondi strutturali europei, lo strumento finanziario principale attraverso cui vengono attuate le politiche per lo sviluppo della coesione economica, sociale e territoriale e la rimozione degli squilibri economici e sociali. Nel ciclo di programmazione 2007-2013, le risorse FSC sono state utilizzate avvalendosi di Programmi Attuativi formulati dalle Regioni (PAR). Il PAR piemontese è composto da interventi relativi a diversi settori di policy (difesa suolo, trasporti, sanità, formazione, beni culturali) per un ammontare complessivo di risorse di circa 890.000 €. Analogamente ai programmi di matrice europea, anche il PAR FSC prevede attività di monitoraggio e valutazione, a sostegno delle funzioni svolte dall'Organismo di Programmazione e Attuazione (in questo caso il Settore Programmazione negoziata – Direzione Risorse finanziare e Patrimonio).

OBIETTIVO DEL LAVORO

Il lavoro è destinato a fornire assistenza all'Amministrazione regionale nelle fasi programmazione, gestione e valutazione del PAR e/o delle sue componenti (assi e linee di azioni). E' un'attività che risponde alle richieste del Settore regionale, formalmente definite nell'incarico affidato all'Istituto. E' possibile individuare tre filoni di attività: a) contributi annuali al Rapporto annuale di esecuzione (predisposizione dell'analisi di contesto, redazione dei progetti esemplari); b) elaborazione di sintetici quadri informativi sul contesto socio economico regionale; c) ulteriori attività ricorrenti o ad hoc (studi di caso, analisi di politiche, lavori ad hoc).

METODO DI LAVORO

Strumenti e fonti di indagine variano in ragione delle diverse attività prodotti. Le analisi di contesto ed i quadri informativi sul contesto socio economico si fondano su raccolta ed elaborazione dati di diverse fonti (Istat, Arpa, ecc) talora originali altre volte già sistematizzate. Per i progetti esemplari, casi di successo, analisi politiche ci si avvale principalmente di interviste ai testimoni privilegiati, raccolta di dati ad hoc (fonti ufficiali o monitoraggi regionali), ricostruzione quadri normativi, analisi della letteratura.

PERIODO DI REALIZZAZIONE: Gennaio-Dicembre 2017

PRODOTTI ATTESI

- (1) Rapporto Annuale di Esecuzione: Rapporto "Casi di successo" - Rapporto "Linee guida per casi di successo"
- (2) Rapporto "Mappatura territoriale delle dinamiche socio-economiche" - Rapporto "Bottega Scuola"
- (3) Rapporto "Rete escursionistica" - "Fascicolo Sanitario Elettronico" (cfr. scheda n. 15)

A conclusione di alcuni rapporti sono previste attività di comunicazione (a porte chiuse) e/o di divulgazione (seminari, convegni). Alcuni di questi rapporti si collegano, peraltro, ad altre attività dell'Istituto. Le analisi di contesto e la mappatura delle dinamiche socio-economiche sono connesse alla Relazione annuale e al Progetto Antenne. Il rapporto sul Fascicolo Sanitario Elettronico è previsto nella scheda di attività sulla Sanità digitale. Si rinvia alle rispettive schede per maggiori informazioni.

RESPONSABILE: Davide Barella

GRUPPO DI LAVORO: Vittorio Ferrero, Santino Piazza, Lucrezia Scalzotto, Ludovica Lella, Francesca Silvia Rota

FINANZIAMENTO: Contributo della Regione Piemonte (Settore Programmazione negoziata) a valere su PAR FSC Piemonte

SECONDA SEZIONE

ANALIZZARE L'ATTUAZIONE DELLE POLITICHE

SCHEDA DELL'ATTIVITÀ N. 7

UNA RICOGNIZIONE SULLE POLITICHE SOCIALI ATTUATE IN PIEMONTE

Per gran parte delle politiche sociali l'assetto istituzionale è poco definito e le risorse che le finanziano - statali e regionali - sono risultate instabili nel tempo; sono inoltre politiche disomogenee sotto vari aspetti. Le Regioni svolgono: *funzioni attuative e regolamentari* connesse ai programmi statali, con finanziamenti dedicati; indirizzo e coordinamento del sistema integrato di interventi e servizi sociali (SIIS), la cui progettazione e gestione è di competenza dei Comuni; *funzioni legislative esclusive* - le politiche di promozione regionale - nell'ambito delle prestazioni concernenti i diritti sociali definite dallo Stato; funzioni di *vigilanza, autorizzazione e accreditamento* su soggetti che forniscono prestazioni sociali. Negli ultimi anni le fonti di finanziamento statali si sono ridotte, o azzerate, mentre le risorse libere di Regioni ed enti locali sono state oggetto delle misure di contenimento della spesa pubblica. Ed oggi si enfatizza il bisogno di integrazione per queste politiche: tra soggetti responsabili delle stesse, tra politiche (quelle sociali, sanitarie e del lavoro), tra attori, tra strumenti impiegati. Un bisogno che è stato all'origine del *Patto per il Sociale 2015-2017* di questa Regione. Più recentemente, un forte stimolo all'integrazione proviene dalla Comunità europea, entrata in campo per promuovere misure di inclusione attive e di contrasto della povertà: il PON Inclusione cofinanzia per il periodo 2014-20120 il rafforzamento dei servizi di accompagnamento all'attuazione SIA (misura con fondi statali) e rappresenta oggi un importante stimolo al riassetto delle politiche sociali regionali.

OBIETTIVO DEL LAVORO

I *servizi territoriali* sono il perno di molte politiche: sono gestiti da Comuni e dagli enti gestori, enti strumentali dei Comuni, vengono cofinanziati dalla Regione (circa un terzo delle entrate) ma possono intraprendere anche proprie iniziative. La rassegna cercherà quindi di *distinguere i livelli di responsabilità* dei diversi interventi, ponendo attenzione al ruolo e agli strumenti impiegati dalla Regione per l'indirizzo e coordinamento del sistema integrato. La rassegna porrà in luce, quindi, la specificità delle *singole politiche* regionali (obiettivi e destinatari, soggetti attuatori, criteri di accesso, beneficiari effettivi e copertura del bisogno). La rassegna prenderà in considerazione anche la *molteplicità di soggetti non pubblici* che intervengono in questi ambiti o con obiettivi analoghi. Su tali soggetti la Regione svolge funzioni di vigilanza, autorizzazione e accreditamento. Le *modalità di integrazione* tra le politiche sociali, e con quelle sanitarie e del lavoro.

In questo ambito di lavoro si collocano anche le attività di analisi relative alle politiche sociali, di contrasto alla povertà e in favore all'inclusione previste nel programma di lavoro sul FSE. Queste attività di analisi hanno l'obiettivo di rispondere a tre distinte esigenze conoscitive: (a) la necessità di disporre di un sistema di indicatori sociali e scenari evolutivi riguardanti l'evoluzione delle condizioni di povertà e, più in generale, di fragilità sociale; (b) la necessità di impostare il disegno e l'attuazione delle misure di contrasto alla povertà; (c) la necessità di effettuare una ricognizione sulle situazioni di particolare marginalità sociale e sugli interventi già adottati a livello locale per limitare l'estensione di questo problema.

METODO DI LAVORO

L'enfasi posta oggi sull'integrazione tra politiche richiede una condivisione con i referenti regionali degli obiettivi della rassegna, nonché dei metodi e dei termini utilizzati. A tal fine si prenderanno contatti con i diversi uffici della Direzione Coesione Sociale per realizzare una prima mappatura di misure, interventi, ruoli, e meccanismi di monitoraggio e verifica. Si ricorrerà a documentazione amministrativa on line degli enti gestori. Si realizzeranno approfondimenti tematici con i referenti delle misure ed eventuali focus group con soggetti attuatori.

PERIODO DI REALIZZAZIONE: Gennaio 2017 – Dicembre 2017

PRODOTTI ATTESI: Primo report intermedio; eventuali policy brief e seminari ristretti

RESPONSABILE: Renato Cogno

GRUPPO DI LAVORO: Luciano Abburrà, Enrico Allasino, Martino Grande, Maria Cristina Migliore, Santino Piazza

FINANZIAMENTO PER IRES PIEMONTE: Finanziato in parte dal contributo istituzionale dell'IRES Piemonte e in parte dal contributo specifico per la valutazione del FSE 2014-2020.

SCHEDA DELL'ATTIVITÀ N. 8

ANALISI DEL SISTEMA DELL'ISTRUZIONE E DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE PIEMONTESE

Il POR FSE, come il programma di legislatura della Giunta regionale, pongono in particolare evidenza l'esigenza di prevenire e ridurre l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità. A ciò si accompagna anche l'obiettivo di migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione superiore, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di successo soprattutto per i gruppi più svantaggiati. La Regione, inoltre, svolge importanti attività di programmazione della rete e dei servizi educativi, per le quali è necessaria una conoscenza costante dei flussi e della composizione dei partecipanti a tutte le attività formative.

OBIETTIVI DEL LAVORO

Questa attività di monitoraggio e analisi permanente, con spiccato orientamento valutativo, ha lo scopo di proporre analisi periodiche dei sistemi d'istruzione e della formazione professionale, mettendone in luce punti di forza e criticità. Tali analisi si basano sulla predisposizione e continuo aggiornamento di archivi di dati, resi anche disponibili al pubblico sul sito web dell'Osservatorio sull'istruzione e della formazione professionale. Le analisi mirano anche ad individuare ricette di policy che abbiano l'obiettivo di limitare e prevenire l'abbandono scolastico e migliorare le performance accademiche degli studenti.

METODO DI LAVORO

La lettura e la rielaborazione critica delle informazioni statistiche prodotte e organizzate a partire da due distinte attività di analisi sull'istruzione e sulla formazione professionale, dà luogo ad un Rapporto unitario e integrato sull'intero sistema dell'Istruzione e della Formazione professionale piemontese. Il report integrato contiene anche approfondimenti sulla qualità degli apprendimenti rilevati tramite le indagini OCSE PISA e INVALSI, considerate una fonte per la definizione dei target di miglioramento da perseguire con le politiche e della misura in cui gli obiettivi siano via via approssimati per effetto delle medesime.

PERIODO DI REALIZZAZIONE: gennaio 2017– dicembre 2017

PRODOTTI ATTESI

A fine estate 2017 sarà pubblicata la versione integrale del Rapporto annuale sul sistema dell'Istruzione e della Formazione professionale piemontese, i cui diversi moduli costitutivi – a partire dalla sezione statistica – saranno resi disponibili sul sito web via via che saranno prodotti. Oltre al Rapporto annuale sono periodicamente predisposti anche agili strumenti di comunicazione web (newsletter) e pubblicazioni monografiche on line (Netpaper).

RESPONSABILE: Luciano Abburrà

GRUPPO DI LAVORO: Luisa Donato, Maria Cristina Migliore, Carla Nanni

FINANZIAMENTO

Finanziato in parte da contributo ordinario e in parte da contributo incluso nella convenzione con Regione Piemonte su valutazione FSE.

SCHEDA DELL'ATTIVITÀ N. 9

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELLE ESPERIENZE DI ALTERNANZA SCUOLA LAVORO IN PIEMONTE

In relazione ad una delle maggiori innovazioni introdotte nel sistema scolastico italiano dalla L. 107 del 2015 (la cd Buona scuola), l'Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte del MIUR e l'IRES Piemonte hanno concordato di avviare dal 2017 una collaborazione, finalizzata allo svolgimento di attività di monitoraggio e valutazione delle esperienze di alternanza scuola – lavoro realizzate sul territorio piemontese. Come noto, la L.107/205 ha reso obbligatorie per tutti gli istituti di istruzione secondaria di secondo grado, dai professionali ai tecnici ai licei, a partire dal terzo anno, la partecipazione ad esperienze di connessione con il mondo del lavoro.

OBIETTIVI DEL PROGETTO

Monitorare le concrete modalità di attuazione dell'alternanza e valutarne le ricadute sui soggetti che ne sono coinvolti rappresenta un obiettivo conoscitivo rilevante per il MIUR, per poter interagire attivamente con le scuole, aiutandole a consolidare e diffondere le realizzazioni più promettenti.

METODO DI LAVORO

Il lavoro si può considerare finalizzato in primo luogo a fornire una descrizione più accurata delle realizzazioni conseguenti alla introduzione di una policy innovativa. Può essere però considerato anche vicino al filone di studi dell' "empowerment evaluation", poiché grazie alla raccolta di informazioni direttamente sul campo - mediante osservazione di momenti chiave del processo attuativo e somministrazione di questionari strutturati per raccogliere informazioni fattuali e giudizi soggettivi sulle esperienze realizzate, interviste in profondità e interazione con gli attori direttamente coinvolti nella attuazione, - i ricercatori tenderanno a fornire un quadro analitico, descrittivo e valutativo della situazione conseguita alla innovazione legislativa, insieme ad un complesso di suggerimenti utili a migliorare il funzionamento dell'intervento nel periodo seguente.

PERIODO DI REALIZZAZIONE: gennaio 2017– dicembre 2017 (primo anno; la convenzione ne prevede tre)

PRODOTTI ATTESI

Entro la primavera del 2017 il gruppo di lavoro produrrà un primo report sull'attuazione del programma ASL in Piemonte nell'anno 2015-6, sulla base dei dati del monitoraggio svolto dal MIUR a fine 2016. A seguire, verrà prodotto un report sull'attuazione dell'ASL nell'anno successivo, basato sui dati di un questionario somministrato nella primavera 2016 agli insegnanti e dirigenti scolastici. Nel corso dell'anno saranno seguite le attività di monitoraggio condotte direttamente dal Ministero, per valorizzarne ogni apporto conoscitivo sulla situazione piemontese, comparata con quella delle altre regioni italiane. Durante l'anno, attraverso il sito Sisform e quello dell'USR, saranno pubblicate brevi note informative sui risultati conoscitivi via via ottenuti. Entro dicembre 2017 verrà svolto un bilancio congiunto fra i due soggetti sottoscrittori del protocollo d'intesa, per valutare i primi risultati conseguiti e integrare il programma di lavoro per l'anno successivo. Sarà particolare cura dell'Ires, ma interesse condiviso da entrambi i partner, coinvolgere la Regione Piemonte e la cabina di regia sull'Alternanza e il Duale istituita da Regione e USR Piemonte, nella condivisione dei diversi passi del monitoraggio e nella discussione dei risultati e delle indicazioni prospettiche da essi ricavate.

RESPONSABILE: Luciano Abburrà

GRUPPO DI LAVORO: Maria Cristina Migliore, Carla Nanni e Luisa Donato per IRES Piemonte, Sergio Blazina, Franco Francavilla, Laura Pellegrinelli e Laura Tomatis per USR Piemonte

FINANZIAMENTO PER IRES PIEMONTE

Finanziato in parte da contributo ordinario e in parte da contributo per Osservatorio sul sistema formativo piemontese (SISFORM), incluso nella convenzione con Regione Piemonte su valutazione FSE.

SCHEDA DELL'ATTIVITÀ N. 10

STUDI PER IL PIANO REGIONALE DEI TRASPORTI

Con l'adozione del Piano regionale della mobilità e dei trasporti a dicembre 2016, si apre una nuova fase di programmazione di questo settore. L'impostazione del nuovo piano, finalizzato e di lungo periodo prefigura un percorso di azioni molto diverso da quello del passato. Dal punto di vista delle attività di ricerca, in particolare, esso comporta un affinamento nelle analisi dei fenomeni di mobilità (tipi di mobilità, interrelazione con i determinanti socioeconomici e territoriali, impatto delle ICT, ricadute sull'ambiente e sulla collettività regionale). Richiede, altresì, la produzione di contributi specifici finalizzati a accompagnare le attività di monitoraggio e di valutazione contenute nel nuovo piano. Con riferimento alle attività di valutazione il piano prevede esplicitamente il coinvolgimento di IRES. Le attività di studio sulle relazioni tra mobilità e territorio, già in corso in Istituto, saranno pertanto rimodulate e via via precisate, nel corso tempo, per rispondere alle domande specifiche che potranno emergere con riferimento a questi due filoni di studi.

OBIETTIVI DEL PROGETTO

Per il 2017 le attività concentrano l'attenzione su:

- a) la continuazione degli studi sulla mobilità (in particolare di quella delle persone di natura sistematica), orientandoli alla preparazione di materiali da utilizzare per la redazione dei piani operativi di settore (contributo all'individuazione della zonizzazione territoriale di riferimento e alla definizione del profilo di baseline da prendere in considerazione per il monitoraggio e la valutazione);
- b) la realizzazione di uno studio preliminare riguardante i contenuti e le possibili modalità di realizzazione delle attività di valutazione del piano.

METODO DI LAVORO

I due filoni di attività utilizzano modalità di lavoro parzialmente diverse. Il primo applica un approccio di analisi quantitativa e utilizza strumenti GIS per investigare le possibili zonizzazioni di trasporto e specificare i profili di mobilità a livello sub-regionale. Il secondo raccoglie materiali di documentazione sulle esperienze di valutazione dei piani di trasporto già realizzate in altri paesi e ne costruisce una sintesi descrittiva, declinandola con riferimento al piano di trasporto piemontese. Non si esclude la possibilità che tale sintesi sia sottoposta all'attenzione dei responsabili di trasporto a livello locale per sondare le loro specifiche aspettative e/o le difficoltà che intravedono nelle realizzazioni di approcci valutativi. Entrambi i filoni di attività prevedono momenti di confronto e di raccordo con la direzione regionale competente.

PERIODO DI REALIZZAZIONE: Gennaio 2017 – Dicembre 2017

PRODOTTI ATTESI

Per ciascuna attività si produrrà un Policy Brief, al quale potrà fare da background una documentazione tecnica specifica, sottoforma di basi-dati e/o di note di approfondimento. Sulla base dei risultati degli studi, si valuteranno le modalità e i canali di comunicazione più opportuni per la loro divulgazione, oltre alle usuali iniziative di discussione interna.

RESPONSABILE: *Simone Landini*

GRUPPO DI LAVORO: Sylvie Occelli, Lucrezia Scalzotto

FINANZIAMENTO: Finanziato in parte da contributo ordinario erogato all'Istituto dalla Regione Piemonte e in parte da eventuali contributi specifici della Direzione Trasporti.

SCHEDA DELL'ATTIVITÀ N. 11

LE POLITICHE PER LA SICUREZZA STRADALE

Asse portante della prima delle strategie del nuovo Piano Regionale dei Trasporti (PRT), la sicurezza stradale è da tempo oggetto di varie iniziative, sia sul fronte istituzionale (i Programmi Triennali del Piano Regionale della Sicurezza Stradale, i Programmi di Sorveglianza del Piano Regionale Sanitario), sia su quello dello studio del fenomeno dell'incidentalità. Un ruolo di snodo importante tra i due fronti è stato svolto in questi anni dal Centro di Monitoraggio Regionale della Sicurezza Stradale (CMRSS), costituito nel 2007 nell'ambito del Piano Regionale della Sicurezza Stradale e affidato all'IRES Piemonte per l'implementazione e la gestione. Tale ruolo si è concretizzato nella realizzazione di un programma di attività che prevedeva la gestione operativa del centro (affiancamento del lavoro svolto dall'ISTAT, gestione della rete dei rilevatori), la divulgazione degli studi sull'incidentalità e il sostegno alle attività regionali di programmazione e di governo della sicurezza stradale..

Le esigenze conoscitive che emergono in relazione all'attuazione del nuovo PRT e agli adempimenti in materia di gestione delle infrastrutture (decreto legislativo n.35/2011) richiedono di ridefinire gli impegni di IRES sui diversi filoni, riducendo quelli di natura più strettamente gestionale ed ampliando quelli volti sia al rafforzamento del ruolo regionale di governo della sicurezza stradale, sia alla valutazione dell'azione regionale. Per il prossimo triennio, queste attività saranno precisate annualmente nell'ambito di una convenzione.

OBIETTIVI DEL LAVORO

Per il 2017 il gruppo di lavoro dell'IRES Piemonte concentrerà l'attenzione su: a) la classificazione delle rete viaria per livelli di criticità incidentale; b) la ricognizione delle esperienze esistenti in materia di valutazione dei piani della sicurezza stradale, volto anche a individuare possibili misure degli interventi del programma regionale 2016-2018 della sicurezza stradale.

In raccordo con gli uffici ISTAT regionali, il servizio di epidemiologia sovra zonale TO3 e il settore sanità, si proseguiranno inoltre le attività per la definizione della gravità dei feriti, così come indicato dalle recenti raccomandazioni europee in materia di sicurezza stradale.

METODO DI LAVORO

Per il filone sub a, lo studio fa riferimento all'impostazione metodologica contenuta nelle linee guida per la sicurezza (decreto legislativo n.35/2011). Prevede l'applicazione di un approccio di analisi quantitativa e l'uso di strumenti GIS, applicati ai dati di incidentalità raccolti dal CMRSS.

Per il filone sub b., lo studio prevede una rassegna ragionata della letteratura.

Per entrambi i filoni, non si esclude la possibilità che le documentazioni prodotte siano discusse con i responsabili locali della gestione delle infrastrutture e della sicurezza stradale, al fine di verificare le possibilità applicative.

PERIODO DI REALIZZAZIONE: Gennaio 2017 – Dicembre 2017

PRODOTTI ATTESI

Per ciascuna attività si produrrà un Policy Brief, ai quali potrà fare da background una documentazione tecnica specifica, sottoforma di basi-dati e/o di note di approfondimento. Sulla base dei risultati degli studi, si valuteranno le modalità e i canali di comunicazione da privilegiare per la loro divulgazione, oltre alle usuali iniziative di discussione interna.

RESPONSABILE: Sylvie Occelli

GRUPPO DI LAVORO: Simone Landini, Lucrezia Scalzotto

FINANZIAMENTO: Finanziato in parte da contributo ordinario erogato all'Istituto dalla Regione Piemonte e in parte da finanziamento previsto da convenzione ad hoc.

SCHEMA DELL'ATTIVITÀ N. 12

LE INNOVAZIONI 4.0 NEL SISTEMA PRODUTTIVO PIEMONTESE

Il termine Industria 4.0 è stato coniato nel decennio scorso per indicare la digitalizzazione dei processi produttivi. Negli ultimi anni l'uso del termine si è diffuso e nel 2016 ha riscosso molto successo grazie alla sua capacità evocativa, da un lato di riportare alla memoria l'idea del 2.0 (e del digitale), dall'altro di richiamare la quarta rivoluzione industriale. Una rivoluzione in atto che vede il progressivo inserimento nelle attività lavorative dell'uomo di macchine intelligenti e connesse a Internet. Nelle previsioni di molti studiosi l'impiego di tali macchine non consentirà soltanto di aumentare la produzione, di accelerare i tempi di realizzazione e di diminuire le possibilità di errore, ma anche di rendere modificabili in modo autonomo – e dunque senza intervento umano - gli schemi di produzione in base ad input esterni e allo loro capacità di adattamento e correzione. E' facile comprendere come questa evoluzione nel lungo periodo non inciderà solo sulla produzione industriale, ma trasformerà completamente il nostro rapporto con il lavoro, le nostre possibilità di consumo e, infine, le nostre relazioni sociali. Per questo si preferisce sostituire il termine Industria e parlare più generalmente di Innovazione 4.0.

OBIETTIVO DEL LAVORO

Questa linea di ricerca indaga la situazione e le prospettive del sistema delle imprese alla luce delle trasformazioni che dovrà necessariamente affrontare - in termini di innovazioni di processo e di prodotto, di modelli organizzativi interni, di modelli di business - per inserirsi nell'onda innovativa offerta dalla convergenza delle tecnologie digitali e restare competitivo nel nuovo contesto. Più in generale, si intende monitorare i processi di innovazione nel sistema produttivo, anche di tipo incrementale, volti alla qualificazione dei sistemi d'impresa lungo le nuove direttrici della competizione internazionale nelle rispettive filiere di riferimento. Il tema ha forti connessioni con le politiche regionali per la ricerca e la qualificazione del sistema produttivo: la cosiddetta *Strategia per la specializzazione intelligente* è un documento programmatico richiesto dalla Commissione Europea che rappresenta un requisito preliminare alla costruzione di interventi di aiuto agli investimenti delle imprese. Questi dovranno essere concepiti in un'ottica di sviluppo e innervamento nel sistema produttivo delle nuove tecnologie abilitanti insieme alla scoperta e valorizzazione di fattori imprenditoriali distintivi locali, concentrando le risorse su definite aree di specializzazione. Il lavoro mira a supportare dal punto di vista conoscitivo il percorso di realizzazione della strategia di specializzazione intelligente.

METODO DI LAVORO

Si effettuerà una ricognizione della diffusione nel sistema produttivo regionale delle innovazioni che caratterizzano la nuova onda innovativa e verranno analizzati, in specifico, i cluster produttivi costituiti dalle aree di specializzazione individuate dalla Strategia di specializzazione intelligente del Piemonte (Automotive, Aerospazio, Chimica verde/Cleantech, Meccatronica, Made in Piemonte-tessile e agroalimentare, Salute e benessere) in termini di punti di forza e consolidamento competitivo. Si utilizzeranno sia le fonti statistiche secondarie disponibili sulle imprese sia rilevazioni dirette.

PERIODO DI REALIZZAZIONE: gennaio-dicembre 2017

PRODOTTI ATTESI: Rapporti settoriali sulle aree di specializzazione previste dalla Strategia per la Specializzazione intelligente del Piemonte; Rapporto intermedio di monitoraggio della Strategia per la specializzazione intelligente del Piemonte

RESPONSABILE: Vittorio Ferrero

GRUPPO DI LAVORO: Davide Barella, Vittorio Ferrero, Simone Landini, Lucrezia Scalzotto

FINANZIAMENTO: Finanziato in parte da fondo istituzionale IRES e in parte dal contributo specifico per Valutazione del FESR 2014-2020 (ancora da attivare)

SCHEDA DELL'ATTIVITÀ N. 13

MAPPATURA E MONITORAGGIO DELLE TECNOLOGIE BIOMEDICHE

Il governo del patrimonio tecnologico delle Aziende Sanitarie Regionali (ASR) non può prescindere da una conoscenza puntuale di indicatori relativi alla rete di offerta dei servizi, all'utilizzo delle dotazioni disponibili e ai costi che ne conseguono. In Piemonte la base dati contenente parte di queste informazioni è costituita dal Flusso Informativo per le Tecnologie Biomediche (FITeB): il costante aggiornamento di questo archivio, che contiene dati sulle alte e le medie tecnologie, rappresenta un obbligo informativo regionale per tutti i soggetti erogatori di servizi sanitari.

OBIETTIVO DEL LAVORO

Con questo lavoro si intende rispondere a tre ordini di domande.

1. *Dove sono collocate le tecnologie biomediche? Quali ne sono le caratteristiche principali? Qual è il tasso di rinnovo annuale del patrimonio tecnologico?*
2. *Qual è il livello di utilizzo delle apparecchiature? Quali costi e quali modalità organizzative ne caratterizzano la gestione?*
3. *In che misura la dotazione tecnologica è in grado di rispondere ai bisogni di diagnosi e cura della popolazione piemontese?*

Fino ad oggi l'attività si è concentrata nel rispondere al primo ordine di domande. A questo fine il gruppo di lavoro dell'IRES Piemonte: i) gestisce e aggiorna il FITeB, raccogliendo dati sulle tecnologie sanitarie presenti nelle ASR, nelle Strutture Private Accreditate ed Equiparate (ii) garantisce l'integrazione di questa base dati con il DES (Database Edilizia Sanitaria), (iii) aggiorna e diffonde la Codifica Regionale delle Tecnologie Biomediche (CRTB), allineandola alle codifiche nazionali e supportando la costituzione di un'anagrafica regionale dei dispositivi medici relativi alla classe Z "Apparecchiature sanitarie e relativi componenti accessori e materiali", (v) valuta diversi aspetti relativi alla gestione delle apparecchiature biomediche.

Nel 2017 si porranno le basi per ampliare le attività di raccolta e analisi delle informazioni al fine di rispondere anche agli altri due ordini di domande.

METODO DI LAVORO

La mappatura ed il monitoraggio delle tecnologie biomediche avviene attraverso una procedura sistematizzata gestita dal gruppo di lavoro dell'IRES Piemonte. Tale procedura coinvolge i referenti dei Servizi di Ingegneria Clinica aziendali, i responsabili della Direzione Sanità e all'occorrenza i referenti del Consorzio per il Sistema Informativo (CSI) Piemonte. Essa prevede le fasi di acquisizione, controllo della qualità, gestione ed elaborazione dati, nonché di integrazione degli archivi informatici, attraverso l'utilizzo di applicativi dedicati. Grazie alla revisione della letteratura e della normativa nazionale ed internazionale, saranno elaborate proposte per lo sviluppo della procedura e per eventuali approfondimenti tematici. La gestione a livello centralizzato della codifica regionale delle tecnologie biomediche avviene attraverso il "servizio codifiche" che offre ai soggetti richiedenti, previa specifica istruttoria, il rilascio, la revisione e l'aggiornamento del piano di codifica di modelli, produttori e classi tecnologiche.

PERIODO DI REALIZZAZIONE: Gennaio 2017 – Dicembre 2017

PRODOTTI ATTESI: Nel corso dell'anno saranno pubblicati i rapporti contenenti gli indicatori statistici relativi alla dotazione regionale delle tecnologie biomediche, utili a descrivere la distribuzione delle attrezzature nelle aziende e nelle strutture della Regione, stimare il peso della componente tecnologica ed il livello di vetustà, nonché il valore economico del parco tecnologico. I piani di codifica delle tecnologie biomediche saranno aggiornati e resi disponibili trimestralmente. Entro il mese di dicembre sarà elaborato un rapporto conclusivo che descrive sinteticamente i risultati dell'attività svolta.

RESPONSABILE: Sylvie Occelli

GRUPPO DI LAVORO: Stefania Bellelli, Simona Floridia, Chiara Rivoiro, Valeria Romano, Bibiana Scelfo

FINANZIAMENTO PER IRES PIEMONTE: Contributo Sanità/Contributo Compagnia di San Paolo

SCHEDA DELL'ATTIVITÀ N. 14

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELLE STRUTTURE OSPEDALIERE

Dal 2008 la Regione Piemonte svolge, con il supporto di enti strumentali, attività di programmazione, gestione e monitoraggio degli investimenti in edilizia e tecnologie sanitarie per mezzo di specifici sistemi informatizzati. Dal 2014 l'IRES Piemonte contribuisce a questa attività attraverso l'acquisizione e l'elaborazione di dati utili al monitoraggio degli asset delle strutture sanitarie. Il principale frutto di questo lavoro è il Database Edilizia Sanitaria (DES).

OBIETTIVO DEL LAVORO

L'attività è finalizzata a fornire elementi conoscitivi utili alla programmazione e alla gestione degli investimenti in edilizia sanitaria. Partendo da un'analisi delle condizioni del patrimonio edilizio e da un esame dei bisogni di intervento per la manutenzione straordinaria e per eventuali ampliamenti, il gruppo di lavoro definisce linee di indirizzo utili alla valorizzazione dell'esistente e valuta gli esiti determinati dagli investimenti condotti in passato.

METODO DI LAVORO

L'attività si fonda sulla raccolta e l'analisi di dati acquisiti dalle Aziende Sanitarie, nonché dai flussi informativi regionali, secondo procedure che comportano un'interazione con le Aziende stesse ed i Settori Regionali competenti. L'attività si sviluppa su diverse dimensioni: l'analisi delle richieste di finanziamento in edilizia e nelle grandi attrezzature sanitarie, che concorre nella stima del fabbisogno per l'adeguamento dei presidi ospedalieri ai requisiti normativi; la qualificazione edilizia e funzionale dei presidi ospedalieri; la definizione degli scenari di investimento per interventi in edilizia sanitaria, con un approfondimento dedicato all'identificazione delle strutture verso le quali far convergere fondi del programma FESR per l'efficientamento energetico degli edifici; lo stato di adeguamento alla normativa antincendio e antisismica; la ricognizione sui consumi e sulla spesa dei vettori energetici e lo stato degli interventi di riqualificazione energetica.

PERIODO DI REALIZZAZIONE: Gennaio 2017 – Dicembre 2017

PRODOTTI ATTESI

Nel corso dell'anno sarà condotto l'aggiornamento del DES, nonché i monitoraggi in tema energia e antincendio, con elaborazione di relativi report. Saranno redatti rapporti annuali conclusivi sull'attività di analisi delle richieste di finanziamento in edilizia ed attrezzature sanitarie, di qualificazione edilizia e funzionale dei presidi ospedalieri e di definizione degli scenari di investimento per interventi in edilizia sanitaria, compresa la proposta di un elenco di strutture sanitarie prioritarie sulle quali far convergere fondi del programma FESR per l'efficientamento energetico degli edifici.

RESPONSABILE: Marco Sisti

GRUPPO DI LAVORO: Giovanna Perino, Marco Carpinelli, Lorenzo Giordano, Carla Jachino, Sara Macagno, Luisa Sileno, Guido Tresalli

FINANZIAMENTO PER IRES PIEMONTE: Contributo Sanità

SCHEDE DELL'ATTIVITÀ N. 15

LA SANITÀ DIGITALE IN PIEMONTE

Nel mondo la digitalizzazione è considerata una delle carte vincenti per la sanità del futuro. Mentre negli Stati Uniti e in molti Paesi europei si tratta già di una realtà consolidata, in Italia la situazione presenta diverse debolezze. In una recente classifica stilata a livello europeo l'Italia ricopre solo la diciottesima posizione. Nel contesto nazionale, in base al ranking dell'Osservatorio Netics, il Piemonte è sopra la media delle regioni italiane (ottavo posto), ma il cammino da compiere per raggiungere gli standard europei è ancora lungo. La speranza di una svolta in Italia - e in Piemonte - è legata all'attuazione del Patto per la Sanità Digitale approvato alla fine di giugno 2016 dalla Conferenza Stato Regioni.

OBIETTIVO DEL LAVORO

L'obiettivo della ricerca è studiare lo stato di avanzamento del processo di digitalizzazione della sanità piemontese. Per far questo il gruppo di lavoro approfondirà due temi: la telemedicina e il fascicolo sanitario elettronico. La prima attività - già avviata nel 2016 - consiste nel monitoraggio dei progetti di telemedicina sul territorio piemontese e nell'erogazione di un servizio di assistenza scientifica alla Direzione Sanità della Regione Piemonte nella definizione dei criteri di accreditamento dei servizi attivi. L'attività tenderà di rispondere al seguente ordine di domande.

1. *Quanti sono i servizi attualmente attivi? Che tipo di prestazioni erogano? Qual è la consistenza della loro utenza? Esistono studi sulla loro capacità di rispondere efficacemente ai bisogni di diagnosi e di cura della popolazione? Sono in grado di generare dei risparmi? Quali sono i criteri per giungere alla costruzione di un sistema di accreditamento e alla valutazione della loro qualità?*

La seconda attività - più limitata - nasce invece in seguito al finanziamento del Fondo Sviluppo e Coesione di alcune linee di lavoro legate all'implementazione del Fascicolo Sanitario Elettronico, un dossier che raccoglie tutti i dati relativi alla storia clinica di un paziente e li rende disponibili alla consultazione on line degli operatori sanitari.

2. *In che misura il fascicolo elettronico è stato implementato a livello regionale? Come sono state utilizzate le risorse rese disponibili dal Fondo Sviluppo e Coesione? Quali risultati hanno prodotto le attività finanziate?*

METODO DI LAVORO

Le due attività di ricerca prevedono elaborazioni sui dati estratti dai flussi del Sistema informativo nazionale e regionale. Si procederà alla raccolta di informazioni mediante le conduzioni di interviste in profondità con testimoni qualificati e la somministrazione di questionari ai responsabili dei progetti di telemedicina. Saranno infine condotti approfondimenti della letteratura nazionale e internazionale in materia.

PERIODO DI REALIZZAZIONE: gennaio-dicembre 2017

PRODOTTI ATTESI

Per ogni attività si prevede la preparazione di un rapporto conclusivo, che descriva i risultati delle indagini svolte, e l'organizzazione di un seminario con la partecipazione dei principali portatori d'interesse.

RESPONSABILE: Sylvie Occelli

GRUPPO DI LAVORO: Davide Barella, Bibiana Scelfo

FINANZIAMENTO PER IRES PIEMONTE: Contributo Sanità/Contributo Fondo Sviluppo e Coesione

SCHEDA DELL'ATTIVITÀ N. 16

LE POLITICHE PER L'INVECCHIAMENTO SANNO E ATTIVO

Una delle principali sfide che il Piemonte si trova a fronteggiare è quello di avere una popolazione che invecchia più rapidamente rispetto ad altre Regioni d'Italia e d'Europa. L'approccio classico a questo fenomeno è di occuparsi della popolazione più anziana, mediante l'erogazione di servizi di cura e assistenza. Questa linea di ricerca intende affrontare la questione dell'invecchiamento in un'ottica di prevenzione: come far sì che la popolazione invecchi bene e in salute? Tra le varie sfere di vita che hanno un impatto sulla salute, si predilige un focus sul lavoro e su come questo è organizzato, nell'ottica di sensibilizzare i policy maker e di offrire indicazioni di politiche che favoriscano condizioni di lavoro più favorevoli alla salute delle persone lungo tutto l'arco della loro vita.

OBIETTIVI DEL LAVORO

L'obiettivo di questa attività è effettuare una ricognizione su politiche e progetti finalizzati a favorire l'invecchiamento sano e attivo. A questo fine il gruppo di lavoro si impegnerà nel:

- a) promuovere il progetto *"Invecchiare bene lavorando: un approccio di genere e postumano"*, presentato nell'ambito di quello che è stato definito il più grande hub sull'invecchiamento in Italia (#hackUniTO for Ageing);
- b) partecipare al *"Gruppo Healthy Ageing"* della Scuola di Medicina dell'Università del Piemonte Orientale, che prevede uno studio longitudinale;
- c) sviluppare, in collaborazione con il Servizio Sovraregionale di Epidemiologia, lo studio *"Modelli organizzativi del lavoro e salute/benessere di genere. Un'analisi dei dati della European Working Conditions Survey"*.

METODO DI LAVORO

Il filone di attività prevede molteplici metodologie di lavoro:

- attivazione di gruppi di lavoro per sviluppare relazioni, network, progetti;
- ricostruzione di studi di caso;
- revisione della letteratura;
- analisi statistiche di basi dati con modelli inferenziali.

PERIODO DI REALIZZAZIONE: Gennaio - dicembre 2017

PRODOTTI ATTESI

(1) Rapporto di ricerca (2) Proposta di un articolo per pubblicazione su rivista scientifica.

RESPONSABILE: Maria Cristina Migliore

GRUPPO DI LAVORO: Luciano Abburrà, Angelo d'Errico, Fulvio Ricceri, Valeria Romano

FINANZIAMENTO PER IRES PIEMONTE

Contributo ordinario dell'IRES Piemonte

TERZA SEZIONE

**GENERARE CONOSCENZA SUI PROBLEMI COLLETTIVI
MERITEVOLI D'INTERESSE**

SCHEMA DELL'ATTIVITÀ N. 17

OSSERVATORIO AGROALIMENTARE E RURALE

Il piano di lavoro di PROSPERA (Progetto Supporto Politiche Rurale e Agroalimentari) prevede un'attività di Osservatorio, finalizzata a monitorare in modo continuo l'evoluzione dello scenario all'interno del quale agisce il PSR, al fine di evidenziare i cambiamenti dei fabbisogni di intervento e delle esigenze valutative. L'esperienza del periodo 2007-2013 mostra quanto le modificazioni dello scenario possano essere radicali anche in un periodo relativamente breve e tali da poter condizionare l'esito del programma. L'attività di Osservatorio è quindi intesa come azione propedeutica e di accompagnamento alla valutazione; sarà dispiegata sul duplice fonte settoriale e territoriale e dialogherà con altri Osservatori gestiti dall'IRES o da altri soggetti, tra cui la Regione Piemonte.

OBIETTIVO DEL LAVORO

Gli obiettivi possono essere sintetizzati attraverso alcune domane:

1. *Quali sono i mutamenti in corso nel settore agroalimentare e nel territorio rurale del Piemonte?*
2. *Come sta cambiando il quadro complessivo delle politiche agricole e rurali europee e nazionali?*
3. *Quali implicazioni possono avere tali cambiamenti dal punto di vista delle politiche agricole e rurali regionali, in particolare il PSR?*

METODO DI LAVORO

L'attività dell'Osservatorio è suddivisa in moduli: l'evoluzione dello scenario economico complessivo e del settore agroalimentare piemontese; le tendenze in atto nelle aree rurali per quanto riguarda la demografia, i servizi essenziali, l'infrastrutturazione digitale e il turismo; l'evoluzione del quadro di policy, con un approfondimento dedicato alla fase di avviamento del PSR 2014-2020. L'attività si basa sia sulla raccolta di dati da fonti secondarie (media specializzati, banche dati statistiche e amministrative, ricerche) sia attraverso fonti primarie, in particolare interviste in profondità a testimoni privilegiati.

PERIODO DI REALIZZAZIONE: Gennaio-Dicembre 2017

PRODOTTI ATTESI: E' prevista la pubblicazione del Rapporto 2017 dell'Osservatorio, oltre alla realizzazione di alcuni articoli da pubblicare attraverso i canali utilizzati dalla regione Piemonte nell'ambito del piano di comunicazione del PSR 2014-2020 (sito istituzionale del PSR, newsletter, rivista Quaderni Agricoltura).

RESPONSABILE: Stefano Aimone

GRUPPO DI LAVORO: Marco Adamo, Stefano Cavaletto. Il gruppo di lavoro si relaziona con gli altri Osservatori operanti presso l'IRES Piemonte e presso altre istituzioni.

FINANZIAMENTO PER IRES PIEMONTE: Regione Piemonte – Valutazione del PSR 2014-2020

SCHEMA DELL'ATTIVITÀ N. 18

OSSERVATORIO SULLA CONGIUNTURA E L'ECONOMIA REGIONALE

L'analisi congiunturale a livello nazionale è un'attività ormai consolidata che attinge a una rilevante mole di informazioni. A livello locale le informazioni sono invece piuttosto limitate e spesso disponibili con ritardo. L'analisi dell'andamento dell'economia nel breve periodo a livello regionale e subregionale richiede dunque un lavoro di raccolta e confronto di dati secondari e indagini qualitative. L'analisi dei conti economici regionali, il loro aggiornamento e l'inserimento in modelli macroeconomici consente di formulare previsioni e ipotizzare possibili impatti sulla Regione di eventi e politiche esogene (come l'andamento dell'economia internazionale e le politiche di bilancio nazionali).

OBIETTIVO DEL LAVORO

Il lavoro si propone di raccogliere gli indicatori economici utili all'analisi della congiuntura e della dinamica dell'economia nel medio periodo a scala regionale e subregionale, di analizzarne l'evoluzione attraverso i conti economici regionali, di costruire modelli macroeconomici a scala locale per usi di previsione o di simulazione. Costituire una base informativa utile alla Relazione annuale dell'IRES e a tutte le attività che richiedono diagnosi aggiornate sull'andamento dell'economia e/o su singoli territori /comparti produttivi.

METODO DI LAVORO

Raccolta e sistematizzazione e analisi delle informazioni congiunturali disponibili, definizione di strumenti in grado di effettuare simulazioni e analisi di impatto a livello macroeconomico adeguatamente articolati a livello settoriale che aggiornino/sostituiscano il modello econometrico multisettoriale del Piemonte (sviluppato con Prometeia) finora utilizzato. Viene anche utilizzato il panel di bilanci di imprese (a livello regionale e nazionale) finalizzato ad analizzare le determinanti della performance e le trasformazioni nel sistema produttivo a scala locale, nei principali distretti e cluster produttivi della regione (base dati Aida). Tali attività confluiranno nel sito web dell'Osservatorio, che propone informazioni sulla struttura produttiva regionale, le sue trasformazioni, l'andamento congiunturale e le prospettive di medio termine, come strumento per delineare scenari di prospettiva e per rispondere a esigenze informative diversificate della committenza regionale.

L'Osservatorio si avvale, inoltre, dell'Indagine sull'andamento dell'economia reale in Piemonte, svolta in collaborazione con il Comitato Torino-Finanza, che consiste nella realizzazione di due rilevazioni annuali sull'evoluzione della congiuntura economica e del credito presso gli esperti di banca, con la collaborazione delle principali banche regionali ed una significativa partecipazione delle banche minori e su temi analoghi presso i commercialisti, notai, avvocati e consulenti del lavoro, attraverso la collaborazione dei rispettivi Ordini professionali. Nell'ambito dell'Osservatorio si svolge infine un'attività di relazione con il Settore statistica e Studi della Regione Piemonte finalizzata all'acquisizione dei database di microdati di natura economica (archivio imprese, esportatori ecc.).

PERIODO DI REALIZZAZIONE: gennaio-dicembre 2017

PRODOTTI ATTESI

I principali prodotti risultano: a) sito web con l'aggiornamento dei principali indicatori economico produttivi a scala regionale e subregionale, b) report congiunturali 3) contributo per la relazione annuale, 4) report sui bilanci delle società di capitale

RESPONSABILE: [Lucrezia Scalzotto](#)

GRUPPO DI LAVORO: Vittorio Ferrero, Santino Piazza, Lucrezia Scalzotto

FINANZIAMENTO: Finanziato dal fondo istituzionale IRES.

SCHEDA DELL'ATTIVITÀ N. 19

OSSERVATORIO CULTURALE DEL PIEMONTE

Dal 1998 l'IRES Piemonte presiede l'Osservatorio Culturale del Piemonte e affianca l'attuale ente gestore - Fondazione Fitzcarraldo - nello svolgimento delle attività di monitoraggio dei consumi culturali (cinema e musei) e di analisi di fenomeni specifici nel campo della cultura. L'Osservatorio opera sulla base di un protocollo d'intesa con Regione Piemonte, Città di Torino, Fondazione CRT, Compagnia di San Paolo, Camera di Commercio di Torino, AGIS - Associazione Generale Italiana dello Spettacolo. L'Osservatorio gestisce anche un sito web dedicato: www.ocp.piemonte.it.

OBIETTIVO DEL LAVORO

Il gruppo di lavoro dell'IRES Piemonte ha l'obiettivo di fornire agli interlocutori regionali dati e informazioni sul livello di alcuni consumi culturali (musei e cinema) e sulle ricadute delle politiche culturali. Nel corso del 2017 l'Osservatorio affiancherà l'amministrazione regionale nella ridefinizione degli interventi regionali in campo culturale e offrirà contributi analitici per giungere alla redazione di un nuovo testo di legge rivolto a questo settore.

METODO DI LAVORO

Il lavoro viene svolto in collaborazione con la Fondazione Fitzcarraldo. Per la realizzazione di approfondimenti tematici concordati con la Regione si prevede di rielaborare dati amministrativi e statistiche ufficiali. Saranno anche condotte indagini qualitative mediante la conduzione di interviste strutturate e in profondità.

PERIODO DI REALIZZAZIONE: Gennaio 2017 – Dicembre 2017

PRODOTTI ATTESI: Rapporto annuale sui consumi culturali. Aggiornamento con rapporti mensili del sito web OCP. Rapporti di sintesi sulla situazione socio-economica di quadrante con riferimento alle imprese culturali. Presentazioni pubbliche.

RESPONSABILE: Maurizio Maggi

GRUPPO DI LAVORO: Maria Teresa Avato, Fondazione Fitzcarraldo

FINANZIAMENTO PER IRES PIEMONTE: Finanziato interamente dal fondo istituzionale IRES.

SCHEDA DELL'ATTIVITÀ N. 20

OSSERVATORIO DEMOGRAFICO TERRITORIALE DEL PIEMONTE

Le attività di analisi e previsione della popolazione piemontese a livello territoriale dell'Osservatorio Demografico Territoriale del Piemonte si basano sul continuo aggiornamento degli archivi dei dati territoriali e storici, pubblicati sul sito di DEMOS (www.demos.piemonte.it), e si traducono in descrizioni delle dinamiche demografiche della popolazione attuali e comparative sia rispetto al passato sia rispetto ad altre regioni italiane ed europee per evidenziare le tendenze future.

OBIETTIVI DEL PROGETTO

Le attività sono finalizzate alla produzione di stime e simulazioni delle grandezze e composizione dei diversi gruppi socioanagrafici a sostegno della programmazione e della valutazione delle politiche formative, del lavoro, sociali riferite a specifici target. Nel 2017 si produrranno proiezioni della popolazione per sesso e età a livello regionale, provinciale e sub-provinciale. Nel 2018 gli output previsionali saranno poi elaborati per produrre simulazioni derivate per quantificare e meglio qualificare sottopopolazioni target per le diverse misure di policy.

METODO DI LAVORO

Le attività dell'Osservatorio utilizzano molteplici metodi di lavoro:

- a) revisione della letteratura;
- b) metodi statistici mediante un modello matematico-statistico a livello territoriale;
- c) analisi descrittive di dati di fonte ISTAT.

PERIODO DI REALIZZAZIONE: gennaio 2017– dicembre 2017

PRODOTTI ATTESI

Redazione di un rapporto annuale e note sintetiche.

RESPONSABILE: Maria Cristina Migliore

GRUPPO DI LAVORO: Enrico Allasino, Simone Landini, Carla Nanni, Lucrezia Scalzotto

FINANZIAMENTO PER IRES PIEMONTE: Finanziato in parte dal fondo istituzionale IRES e in parte dal contributo per Osservatorio Demografico Territoriale del Piemonte incluso nella convenzione con Regione Piemonte su valutazione FSE.

SCHEMA DELL'ATTIVITÀ N. 21

OSSERVATORIO SULLA FINANZA TERRITORIALE

Il quadro dei rapporti tra Stato e Regioni, le profonde modificazioni all'assetto istituzionale degli enti sub-regionali (e i profili finanziari che ne derivano), le necessità imposte dal consolidamento fiscale a tutti i livelli di governo hanno mutato il contesto entro cui l'operatore regionale agisce. I vincoli crescenti di tipo finanziario influenzano, sul lato delle entrate disponibili, i comportamenti di spesa e influenzeranno in maniera rilevante la quantità di risorse che, in futuro, potrà essere messa a disposizione della collettività. La legge 196/2009, le norme sull'armonizzazione contabile (dl. 118/2011) e sul pareggio di bilancio (l. 243/2012) hanno innovato in profondità la contabilità dello stato e degli enti territoriali, e introdotto importanti innovazioni nei rapporti tra decisioni di bilancio dello stato e del sottosectore degli enti locali. Le politiche di bilancio delle regioni e gli strumenti di programmazione saranno interessati dalle modifiche in atto. La valutazione degli effetti fiscali delle manovre centrali e regionali, insieme alla previsione dell'impatto dello scenario macroeconomico sui principali imponibili locali, assumono una rilevanza decisiva nel momento di confronto tra centro e periferia (in particolare nella prima parte dell'anno), tenuto conto non solo dei residui margini di autonomia fiscale lasciata agli enti regionali, ma della rilevanza della gestione regionalizzata degli spazi fiscali residui per gli investimenti nei comuni, a cui deve accompagnarsi il potenziamento degli strumenti di supporto alle politiche fiscali di breve e medio termine regionali. Possono essere considerati tra gli strumenti che l'Osservatorio può mettere a disposizione degli uffici regionali anche la simulazione di manovre fiscali locali a supporto del sistema produttivo e l'impatto della rimodulazione su scala territoriale delle manovre fiscali sub-regionali su imponibili propri.

OBIETTIVO DEL LAVORO

L'Osservatorio ha l'obiettivo di (a) mettere a disposizione dei soggetti interessati i principali dati di bilancio degli enti locali piemontesi, come i conti consuntivi comunali, oltre a commenti, analisi e approfondimenti dei fenomeni di breve e medio-lungo periodo legati alla finanza locale piemontese; (b) aiutare l'amministrazione regionale ad impostare manovre di bilancio, mediante analisi di natura previsionale sugli effetti attesi delle singole misure.

METODO DI LAVORO

L'attività è volta alla raccolta e analisi, anche a fini previsionali, dei dati di bilancio degli enti locali piemontesi e della Regione Piemonte. È previsto un ampliamento dei contenuti del sito allargandolo alla finanza sanitaria. Si prevede l'applicazione di modelli econometrici per la previsione della fiscalità regionale e locale. Nell'ambito di tale attività saranno svolte valutazioni dell'impatto fiscale delle proposte di manovra regionale, su richiesta della Direzione Regionale Risorse finanziarie e patrimonio. In collaborazione con altri Istituti regionali di ricerca sarà pubblicato il Rapporto sulla finanza territoriale in Italia 2017.

PERIODO DI REALIZZAZIONE: gennaio-dicembre 2017

PRODOTTI ATTESI

Uno dei prodotti principali dell'Osservatorio è il sito web. Nell'ambito delle attività dell'Osservatorio viene, inoltre, predisposto il Contributo per il Documento di programmazione finanziaria regionale che si compone del quadro di contesto economico e della previsione delle entrate regionali. Saranno predisposti, inoltre, rapporti specifici su analisi di impatto di manovre sui tributi regionali. All'attività di osservatorio si affianca la pubblicazione del Rapporto annuale sulla Finanza Territoriale curato in collaborazione con altri Istituti regionali di ricerca. Infine, sempre in questo ambito, sarà condotta un'attività di ricerca tesa a ricostruire lo stato dell'arte sulle trasformazioni istituzionali che hanno interessato il Piemonte in applicazione della cosiddetta Legge Delrio; in particolare il report riguarnerà il riordino delle funzioni provinciali e l'associazionismo tra gli enti locali.

RESPONSABILE: Santino Piazza

GRUPPO DI LAVORO: Claudio Bedin, Renato Cogno, Simone Landini

FINANZIAMENTO: Finanziato interamente dal fondo istituzionale IRES. La spesa di redazione e stampa del Rapporto sulla finanza territoriale in Italia 2017 è finanziata congiuntamente ed in parti uguali dai 6 istituti partecipanti.

SCHEDA DELL'ATTIVITÀ N. 22

OSSERVATORIO REGIONALE SULL'IMMIGRAZIONE

L'Osservatorio regionale sull'immigrazione è gestito dall'IRES Piemonte da più di 15 anni. Negli ultimi anni lo staff dell'IRES Piemonte si è concentrato soprattutto nella realizzazione del progetto Mediato, un'iniziativa nata per fornire informazioni e servizi diretti di aggiornamento professionale alle operatrici e agli operatori del settore (www.piemonteimmigrazione.it/mediato). Nel 2017, oltre a proseguire le attività su Mediato, verrà rilanciato l'Osservatorio in virtù di finanziamenti dedicati afferenti a specifici progetti regionali.

OBIETTIVO DEL LAVORO

L'Osservatorio sull'immigrazione persegue i seguenti tre obiettivi: (1) offrire una lettura approfondita ed organica della situazione migratoria in Piemonte; (2) fornire gli strumenti adeguati per elaborare politiche pubbliche innovative con cui far fronte alle diverse problematiche dell'immigrazione; (3) mettere a disposizione dati, informazioni, documenti di interesse per gli amministratori e gli operatori pubblici e del terzo settore che intervengono sul tema, a supporto della loro attività conoscitiva e decisionale.

METODO DI LAVORO

L'Osservatorio si propone di conseguire i suoi obiettivi attraverso diversi strumenti: l'analisi dei dati statistici ufficiali relativi ai fenomeni migratori; la raccolta sistematica di informazioni e documenti relativi all'attività di Amministrazioni locali, organismi e enti pubblici, privato sociale e associazioni; la conduzione di ricerche su temi specifici come la situazione dei minori stranieri non accompagnati in Piemonte; l'organizzazione di seminari e corsi di formazione.

PERIODO DI REALIZZAZIONE: Gennaio 2017 – Dicembre 2017

PRODOTTI ATTESI: (1) Ripristino e messa on line del nuovo portale sull'immigrazione. (2) Rapporto sullo stato dell'immigrazione in Piemonte. (3) Rapporto tematico su Minori Stranieri Non accompagnati. (4) Iniziative di formazione nell'ambito del progetto Mediato e aggiornato del sito web.

RESPONSABILE: Enrico Allasino

GRUPPO DI LAVORO: Roberta Valetti, Martina Sabbadini

FINANZIAMENTO PER IRES PIEMONTE: Finanziato in parte dal fondo istituzionale IRES e in parte da contributi specifici della Regione Piemonte. Progetto Mediato è finanziato dalla Compagnia di San Paolo.

SCHEMA DELL'ATTIVITÀ N. 23

OSSERVATORIO SUL SISTEMA FORMATIVO PIEMONTESE

L'Osservatorio sul sistema formativo Piemontese (Sisform) nasce nel 1999 in seguito alla firma congiunta di una dichiarazione d'intenti da parte di Regione Piemonte e IRES Piemonte. Da allora l'Osservatorio documenta l'evolversi del sistema formativo piemontese con la pubblicazione di studi e analisi, dati statistici e altri materiali di documentazione. Gli ambiti di osservazione del Sisform sono l'istruzione (scuola e università), la formazione professionale e dal 2003 la valutazione degli apprendimenti degli studenti piemontesi.

OBIETTIVO DEL LAVORO

Il lavoro ha l'obiettivo di garantire il monitoraggio continuo del sistema piemontese d'istruzione e di formazione professionale e di approfondire alcuni temi di particolare rilevanza per la costruzione delle politiche regionali. Nel far questo l'Osservatorio favorisce un'ampia diffusione dei dati raccolti e dei materiali prodotti ad un'ampia platea di soggetti interessati: policy-makers locali, insegnanti, studenti, responsabili di agenzie formative e funzionari delle amministrazioni competenti su questo tema.

METODO DI LAVORO

Elaborazione di dati provenienti da varie fonti. In particolare i dati sulla scuola piemontese provengono dalla Rilevazione Scolastica della Regione Piemonte (Settore Politiche dell'istruzione - Direzione Coesione sociale) svolta in collaborazione con il Consorzio Sistema Informativo (CSI). I dati sull'università sono forniti dalle segreterie degli atenei piemontesi e, dal 2013/14 dall'Osservatorio Regionale sull'Università e sul Diritto allo Studio Universitario. Altri dati derivano dal sito del Ministero dell'Istruzione, dell'università e della ricerca: indagine sull'istruzione universitaria dell'Ufficio Statistica MIUR al 31 gennaio (dati provvisori) e al 31 luglio (dati definitivi). Per quanto riguarda la valutazione degli apprendimenti sono utilizzati i dati provenienti da indagini nazionali (INVALSI) e internazionali (PISA-OCSE). I dati sulla formazione professionale provengono dagli archivi della Regione Piemonte. Completa il quadro l'analisi sistematica della letteratura nazionale e internazionale sul mondo della scuola, dell'università e della formazione professionale.

PERIODO DI REALIZZAZIONE: gennaio 2017– dicembre 2017

PRODOTTI ATTESI

(1) Aggiornamento del sito dell'Osservatorio contenente dati e informazioni sul sistema dell'istruzione e della formazione professionale. (2) Newsletter rivolta agli addetti ai lavori. (3) Pubblicazioni monografiche su temi specifici (Net-Paper). (4) Rapporto annuale.

RESPONSABILE: Carla Nanni

GRUPPO DI LAVORO: Luciano Abburrà, Luisa Donato, Maria Cristina Migliore

FINANZIAMENTO

Finanziato in parte da contributo ordinario e in parte da contributo della Regione Piemonte per valutazione FSE.

QUARTA SEZIONE

**FORNIRE UN CONTRIBUTO ANALITICO ALLE DECISIONI
DI SPESA E D'INVESTIMENTO**

SCHEDA DELL'ATTIVITÀ N. 24

ANALISI DEI FABBISOGNI PROFESSIONALI DEL PIEMONTE

La Regione Piemonte si pone l'obiettivo di migliorare la pertinenza dei sistemi d'istruzione e formazione rispetto alle tendenze e alle esigenze del mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e migliorando la qualità del sistema di formazione, a sostegno di uno sviluppo qualificato dell'economia e dell'occupazione. Questa esigenza di ordine generale si incrocia con richieste più particolari provenienti da settori come quello sanitario: recentemente la Conferenza Stato Regioni (cfr. scheda n. 31) ha sancito l'Accordo sul documento concernente il modello previsionale e la determinazione del fabbisogno per il Servizio sanitario nazionale, per l'anno accademico 2016-2017, delle professioni sanitarie e dei laureati specialisti delle professioni sanitarie. Nel 2017 l'IRES Piemonte prevede un lavoro di affiancamento e di assistenza alla Regione Piemonte finalizzato a definire tale fabbisogno per il territorio regionale.

OBIETTIVI DEL PROGETTO

Le domande fondamentali poste all'analisi dei fabbisogni mirano a comprendere quale sia il grado di corrispondenza tra il sistema di offerta attuale di attività formative e il quadro delle necessità di qualificazione espresso dalle scelte di assunzione e riqualificazione delle imprese. E' però ugualmente importante alzare lo sguardo alle tendenze di prospettiva, che prefigurano importanti cambiamenti nei sistemi professionali e nei relativi quadri di competenze, in connessione con i rilevanti cambiamenti tecnologici e organizzativi in corso, intrecciati a modifiche dei mix delle attività legate a cambiamenti nel quadro dei bisogni e degli stili di vita di una popolazione in forte mutamento per età, genere, origine, livelli di istruzione.

METODO DI LAVORO

Nel suo complesso il progetto utilizza diversi tipi di fonti di dati: amministrativi campionari, qualitativi. La linea di ricerca avviata nel 2016 su questo particolare ambito è articolata in diversi filoni di studio e consulenza a sostegno della programmazione e della valutazione delle misure relative alla formazione professionale e al più generale sistema delle politiche del lavoro. Nel 2016 il lavoro si è concentrato in particolare nell'approfondimento degli aspetti normativi e metodologici, nell'esame delle fonti di dati disponibili e nello svolgimento di prime analisi e attività seminariali. L'attività continua nel 2017 per identificare le specializzazioni produttive a livello territoriale, esaminare le erogazioni di formazione professionale del canale regionale e relativi esiti occupazionali e descrivere la dinamica della domanda di lavoro dal punto di vista dei profili/qualifiche e/o a cluster di profili/qualifiche del Sistema regionale degli standard formativi. Oltre a queste analisi, il progetto comprende attività di supporto alla definizione di una mappatura territoriale delle dotazioni strutturali e strumentali degli operatori della formazione professionale e la partecipazione al tavolo tecnico regionale per la standardizzazione delle metodologie di trattamento, elaborazione e analisi dei dati raccolti attraverso il sistema di gestione delle comunicazioni obbligatorie sui rapporti di lavoro.

Oltre a ciò, è previsto l'avvio di lavoro di un' esplorazione quali-quantitativa sulla domanda di lavoro riconducibile a profili professionali strategici/innovativi in alcuni dei meta-settori di attività individuati dalla strategia "Europa 2020". Analogamente, si avvierà uno studio di fattibilità al fine di includere nell'analisi dati relativi al lavoro autonomo professionale.

PERIODO DI REALIZZAZIONE: gennaio 2017– dicembre 2017

PRODOTTI ATTESI

Report successivi daranno progressivamente conto dei risultati conseguiti nelle diverse linee d'attività, fruendo anche dello spazio creato per l'Analisi dei fabbisogni nel sito web del progetto SISFORM. Newsletter e Netpaper daranno notizia in modi sintetici della loro disponibilità e contenuti. Seminari interni al gruppo di lavoro regionale e aperti alla partecipazione dei rappresentanti degli *stakeholders* accompagneranno tutto il percorso di lavoro.

RESPONSABILE: Luciano Abburà

GRUPPO DI LAVORO: Stefano Aimone, Giorgio Vernoni per Ires Piemonte, Mauro Durando per ORML Regione Piemonte

FINANZIAMENTO: Contributo per Analisi dei fabbisogni professionali del Piemonte, incluso nella convenzione con Regione Piemonte su valutazione FSE. Per il filone di lavoro riguardante il tema della sanità

SCHEDA DELL'ATTIVITÀ N. 25

IL PIANO REGIONALE DELLE ATTIVITÀ ESTRATTIVE

Nel 2015 l'IRES ha condotto uno studio al fine di fornire le linee guida per lo sviluppo della pianificazione e programmazione del settore cave in Piemonte. Da questo studio è nato il rapporto 'Le Cave in Piemonte. Rapporto IRES 2015'. Nel 2016 la Regione ha emanato la L.R. 23/2016 dal titolo 'Disciplina delle attività estrattive: disposizioni in materie di cave', che prevede all'art. 3 la realizzazione del Piano regionale delle attività estrattive (PRAE). La Regione Piemonte ha chiesto un contributo analitico all'IRES Piemonte per la redazione del Piano.

OBIETTIVO DEL PROGETTO

L'obiettivo del gruppo di lavoro è la redazione del Piano regionale delle attività estrattive del Piemonte al fine di orientare le attività estrattive verso un migliore equilibrio, ridurre la compromissione di suolo e limitarne il consumo, promuovere la salvaguardia e la valorizzazione dei minerali di cava, migliorare la sicurezza del territorio.

METODO DI LAVORO

Il PRAE sarà suddiviso nei tre comparti estrattivi seguenti, tenuto conto delle loro caratteristiche ed esigenze: a) aggregati per le costruzioni e le infrastrutture; b) pietre ornamentali; c) materiali industriali. Il PRAE dovrà contenere: a) il quadro dell'analisi conoscitiva, che comprende il censimento delle cave autorizzate presenti sul territorio regionale, nonché di quelle non più autorizzate per le quali non è stato compiutamente realizzato il recupero ambientale; b) i criteri di integrazione e raccordo del piano con le normative vigenti relative alla disciplina di altri tipi di attività, nonché di interrelazione con altri piani di settore già in essere e con gli strumenti di pianificazione territoriale, paesaggistica e urbanistica di vario grado vigenti; c) la determinazione dei fabbisogni dei singoli comparti, secondo le loro esigenze e peculiarità, nonché delle esigenze di conservazione del patrimonio naturale; d) l'individuazione delle aree potenzialmente estrattive articolate in bacini e poli per lo sviluppo delle attività estrattive, anche al fine della definizione della conformazione urbanistica delle aree; e) la definizione di criteri e indirizzi per l'esercizio dell'attività estrattiva, per il recupero ambientale e paesaggistico e per la compensazione territoriale, al fine di mitigare gli impatti negativi presumibilmente generati sul sistema ambientale; f) i criteri di intervento tecnico-progettuale di recupero ambientale, funzionale, paesaggistico e agricolo del territorio nel corso della coltivazione e al suo termine, nonché delle aree dismesse o non più in esercizio; g) gli indirizzi per l'eventuale riuso fruitivo delle aree estrattive, in corso di coltivazione o esaurite; h) i criteri per la compatibilità tra territorio, ambiente, paesaggio ed attività estrattive.

PERIODO DI REALIZZAZIONE: Gennaio 2017 – Dicembre 2017

PRODOTTI ATTESI: Il Piano Regionale delle Attività Estrattive

RESPONSABILE: [Fiorenzo Ferlino](#)

GRUPPO DI LAVORO: Alberto Crescimanno, Vittorio Ferrero, Ludovica Lella, Simone Landini, Lucrezia Scalzotto, personale della regione e collaboratori esterni da individuare

FINANZIAMENTO PER IRES PIEMONTE: Finanziato in parte dal fondo istituzionale IRES e in parte da contributo della Direzione Competitività della Regione Piemonte. Il lavoro potrà essere realizzato solo se tale contributo verrà confermato.

SCHEDA DELL'ATTIVITÀ N. 26

ANALISI DEI SERVIZI SANITARI E SOCIO SANITARI LE POLITICHE PER LA TUTELA DELLA SALUTE MENTALE

Nel settembre del 2016 la Regione Piemonte ha avviato il percorso per la costruzione del Piano di azione per la Salute Mentale in Piemonte, che ha previsto anche la costituzione dell'Osservatorio regionale sulla salute mentale. L'IRES Piemonte ha fornito un primo contributo analitico nella fase di redazione del Piano e nelle prime attività preliminari dell'Osservatorio. Il lavoro proseguirà nel 2017.

OBIETTIVO DEL LAVORO

Il lavoro ha un duplice obiettivo. In primo luogo si condurrà un monitoraggio sistematico dell'applicazione dei Livelli Essenziali d'Assistenza (LEA) socio sanitari - con attenzione specifica ai Nuovi Lea recentemente introdotti - nella nostra regione al fine di pervenire alla ricostruzione dei percorsi e dei costi dei pazienti cronici. In secondo luogo, l'Istituto sarà coinvolto nella definizione operativa degli interventi promossi nell'ambito del Piano d'Azione regionale per la Salute Mentale (PASM), mediante la costruzione di un processo decisionale inclusivo che veda la partecipazione degli operatori sociosanitari, delle persone affette da disagio mentale e delle loro famiglie.

METODO DI LAVORO

Per quanto riguarda il primo fronte di lavoro, lo staff dell'IRES Piemonte collaborerà con l'Osservatorio regionale sulla Salute Mentale alla costruzione di una batteria d'indicatori volti a rilevare la performance e la qualità dei servizi erogati. Sarà condotta un'analisi della spesa legata a questo particolare settore del sistema sanitario regionale e un'analisi dei tassi di consumo per tipologie di attività (ricoveri, prestazioni specialistiche e prestazioni territoriali). A questo fine saranno elaborati i dati prodotti dal Sistema Informativo Sanitario. Sul secondo fronte di lavoro lo staff dell'Istituto darà vita, in collaborazione con un centro di ricerca specializzato, ad un percorso di partecipazione, finalizzato a coinvolgere i soggetti che operano nel settore della salute mentale e i beneficiari dei servizi nell'individuazione di buone pratiche e nella costruzione di servizi innovativi. A questo fine sarà condotta un'indagine mediante la somministrazione di questionari *on line* e saranno organizzati una serie di incontri su tutto il territorio regionale.

PERIODO DI REALIZZAZIONE: Gennaio – Dicembre 2017

PRODOTTI ATTESI

(1) Rapporto sulla salute mentale in Piemonte, con un approfondimento relativo alle attività e costi dei servizi psichiatrici presenti sul territorio regionale. (2) Rassegna sulle Buone Pratiche esistenti in Piemonte e in Italia. (3) Conduzione di un percorso di discussione e confronto pubblico sugli interventi da adottare in attuazione dal Piano d'Azione per la Salute Mentale.

RESPONSABILE: Maurizio Maggi

GRUPPO DI LAVORO: Gabriella Viberti, Chiara Rivoiro, Eclectica (centro di ricerca privato)

FINANZIAMENTO PER IRES PIEMONTE: Contributo Ires Sanità

SCHEDA DELL'ATTIVITÀ N. 27

L'INNOVAZIONE DELLA RETE OSPEDALIERA MEDIANTE LA COSTRUZIONE DI NUOVE INFRASTRUTTURE EDILIZIE

La Regione Piemonte è impegnata da tempo nel riordino della rete ospedaliera e nella progettazione di nuovi ospedali. Nel 2017 dovranno essere assunte importanti decisioni a riguardo, con particolare riferimento al Parco della Salute della Città di Torino e ai nuovi ospedali del Verbano Cusio Ossola e dell'area di pertinenza dell'ASL TO5 (Chieri, Carmagnola, Moncalieri e Nichelino).

OBIETTIVO DELL'ATTIVITÀ

Il gruppo di lavoro dell'IRES Piemonte aiuta l'amministrazione regionale nella redazione degli studi di fattibilità dei nuovi ospedali (PSRI - Parco della Salute, della ricerca e dell'innovazione della città di Torino, ASL VCO, ASL TO5) e nella definizione dei criteri per la verifica della spesa pubblica e della remunerazione dei capitali privati impegnati in progetti di partenariato.

METODO DI LAVORO

I contributi nell'ambito dei progetti di fattibilità sono realizzati attraverso varie attività: l'analisi delle strutture edilizie; la stima dell'ordine di grandezza delle risorse economiche per l'attuazione degli interventi; lo studio delle procedure di affidamento ed esecuzione; la formulazione di ipotesi sulle procedure realizzative e conseguente impostazione dei quadri economico-finanziari di intervento; la definizione di specifiche, requisiti ed indirizzi per l'innovazione nell'ambito della sostenibilità energetica ed ambientale; la definizione di criteri per la logistica del transitorio e per la trasformazione delle strutture esistenti interessate dall'intervento; l'analisi del fabbisogno di personale e l'organizzazione dei reparti. I criteri per la verifica della spesa pubblica nel contesto di realizzazioni in Partenariato riguardano la stima dei costi teorici per la manutenzione dell'esistente, quali riferimenti per la sostenibilità economico-finanziaria degli interventi. Le attività sono curate di concerto con gli Assessorati, le Direzioni e i Settori Regionali interessati dalla realizzazione degli interventi, anche tramite la partecipazione ai tavoli e ai gruppi di lavoro da questi costituiti, nonché interagendo con altri Soggetti o Istituzioni coinvolti.

PERIODO DI REALIZZAZIONE: Gennaio 2017 – Dicembre 2017.

PRODOTTI ATTESI

Contributi per i progetti di fattibilità del PSRI, dell'ASL VCO e dell'ASL TO5; primi indirizzi per la stima dei costi teorici di manutenzione delle strutture sanitarie esistenti.

RESPONSABILE DELL'ATTIVITÀ: [Giovanna Perino](#)

GRUPPO DI LAVORO: Marco Carpinelli, Sara Macagno, Francesca Paolucci, Ilaria Perino, Chiara Rivoiro, Luisa Sileno, Guido Tresalli, Gabriella Viberti.

FINANZIAMENTO PER IRES PIEMONTE: Contributo Ires Sanità

SCHEDA DELL'ATTIVITÀ N. 28

MODELLI INNOVATIVI DELL'ASSISTENZA SOCIO SANITARIA LA RIORGANIZZAZIONE DELLE CURE PRIMARIE IN PIEMONTE

La progressiva crescita del numero di pazienti cronici richiede un notevole impegno di risorse al fine di assicurare continuità di assistenza e di cura per lunghi periodi. La riorganizzazione dell'assistenza primaria (medici di base e pediatri di libera scelta), secondo una logica di rete che prevede la collaborazione tra medici con diverse specializzazioni, ha lo scopo di migliorare la capacità del sistema sanitario di farsi carico anche di questo tipo di pazienti. Il lavoro affidato all'IRES Piemonte è teso a garantire un contributo analitico alle ASL piemontesi impegnate nella riorganizzazione dei servizi territoriali.

OBIETTIVO DEL LAVORO

All'IRES Piemonte è stato assegnato il compito di accompagnare le strutture della Regione Piemonte e le aziende coinvolte nell'adozione di un modello sperimentale d'integrazione delle cure primarie. Nel 2016 lo staff dell'Istituto ha studiato alcuni progetti pilota avviati a livello locale. I primi risultati di tali progetti sono stati utilizzati per redigere le linee d'indirizzo per le cure primarie in Piemonte, contenute in una recente Delibera della Giunta regionale. Nel 2017 si prevede di svolgere un'analisi dell'attuazione di tali linee d'indirizzo.

METODO DI LAVORO

Il lavoro previsto per il 2017 si svilupperà attraverso: A) monitoraggio dei progetti esistenti e di sviluppo in affiancamento agli uffici regionali B) valutazione dell'appropriatezza e dei risultati dei percorsi di cura avviati nei singoli progetti.

PERIODO DI REALIZZAZIONE: Gennaio-Dicembre 2017

PRODOTTI ATTESI

(1) Note periodiche sui risultati dell'attività di monitoraggio (2) Report conclusivo

RESPONSABILE: Renato Cugno

GRUPPO DI LAVORO: Gabriella Viberti

FINANZIAMENTO PER IRES PIEMONTE: Contributo Ires Sanità

ASSE 3 DEL PROGRAMMA DI RICERCA TRIENNALE:

Analizzare la performance delle organizzazioni coinvolte nell'attuazione delle politiche regionali

SCHEDA DELL'ATTIVITÀ N. 29

VALUTAZIONE DEGLI INVESTIMENTI IN TECNOLOGIE BIOMEDICHE

A fronte di una disponibilità sempre più ampia di tecnologie, il sistema sanitario deve essere in grado di scegliere quelle più appropriate, di impiegare correttamente la strumentazione acquistata, di garantire la sicurezza dei pazienti e degli operatori, nonché la qualità del servizio erogato, ottimizzando i costi di acquisto e di gestione. Il persistere della congiuntura economica sfavorevole, l'affacciarsi continuo sul mercato di tecnologie e innovazioni terapeutiche costose e il progressivo aumento della longevità della popolazione sono elementi che pongono importanti sfide al nostro sistema di welfare. Per aiutare il sistema sanitario ad affrontare tali sfide l'IRES Piemonte offre all'amministrazione regionale e alle aziende servizi di assistenza analitica e scientifica, orientati alla metodologia dell'Health Technology Assessment e utili alla programmazione degli investimenti nelle nuove tecnologie biomediche.

OBIETTIVO DEL LAVORO

L'obiettivo di questo lavoro è duplice. Da un lato il gruppo di lavoro dell'IRES Piemonte avrà il compito di produrre, su richiesta della Direzione Sanità e delle Aziende, elaborazioni puntuali che verifichino l'utilità di introdurre nel sistema nuove tecnologie sanitarie o nuovi modelli organizzativi per l'erogazione delle cure. In termini generali tale attività sarà volta a rispondere alla domanda:

4. *Quale evidenza empirica esiste a sostegno della scelta di investire su una particolare tecnologia, di acquistare una certa apparecchiatura o di promuovere un determinato cambiamento organizzativo?*

Dall'altro lato, il gruppo di lavoro sarà impegnato, insieme al personale della Direzione Sanità della Regione Piemonte, nel ripensare e rinforzare il sistema regionale di *Health Technology Assessment* (HTA). In questo caso le domande rilevanti sono:

5. *Come aiutare la costruzione di un nuovo sistema di HTA regionale? Come mettere in collegamento le competenze già presenti nelle aziende sanitarie e condividere le conoscenze già mature sulle potenzialità d'impiego delle varie tecnologie? Come diffondere nella rete regionale le evidenze maturate presso le più importanti realtà nazionali e internazionali?*

METODO DI LAVORO

Per rispondere alla prima domanda il gruppo di lavoro svolgerà ricerche su database specifici contenenti informazioni tecniche sulle caratteristiche e l'efficacia delle singole tecnologie, si procederà all'interrogazione di varie fonti informative, si contatteranno esperti in grado di fornire elementi utili alle scelte di programmazione regionale in ambito ospedaliero e territoriale. L'attività sarà svolta *on demand* secondo le modalità concertate con la Direzione Sanità della Regione Piemonte.

Il secondo compito prevede la realizzazione di un'analisi delle esperienze maturate in Italia e all'estero, nonché delle criticità e dei punti di forza del contesto piemontese, al fine di mettere a punto un nuovo sistema di valutazione e di *governance* delle tecnologie sanitarie con riferimento all'HTA. Nella conduzione dell'analisi si raccoglieranno anche le testimonianze e le opinioni degli addetti ai lavori. Tutto il materiale raccolto sarà reso disponibile su una piattaforma web dedicata all'HTA piemontese.

PERIODO DI REALIZZAZIONE: Gennaio-Dicembre 2017

PRODOTTI ATTESI

- (1) Elaborazione di una proposta di provvedimento normativo regionale per Sistema HTA regionale
- (2) Riavvio delle collaborazioni con la Rete nazionale di HTA, con le Società scientifiche di riferimento e con le reti europee di HTA
- (3) Riattivazione delle reti di professionisti esperti in HTA a livello regionale
- (4) Valutazioni di specifiche tecnologie richieste con redazione di report, e approfondimenti su richiesta, relativi all'allocazione delle grandi tecnologie nelle ASL piemontesi
- (5) Costruzione di piattaforma web contenente documenti e informazioni sul tema HTA.

RESPONSABILE: Marco Sisti

GRUPPO DI LAVORO: Sylvie Occelli, Stefania Bellelli, Simona Florida, Chiara Rivoiro, Valeria Romano, Bibiana Scelfo

FINANZIAMENTO PER IRES PIEMONTE: Contributo Ires Sanità/Compagnia di San Paolo

SCHEDA DELL'ATTIVITÀ N. 30

PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE DI MODELLI LOGISTICI

Per logistica sanitaria si fa riferimento all'insieme di operazioni svolte dalle aziende per gestire la movimentazione di beni o persone da e verso le strutture di cura, nonché verso il territorio, comprendendo la ricezione, la conservazione e la consegna degli stessi. Lo studio della logistica sanitaria può prendere in considerazione solo le operazioni interne ad una stessa azienda (*inbound logistics o micro-logistica*); i trasporti dei beni tra le varie aziende e il territorio (*outbound logistics*); l'intera catena di gestione dell'offerta (*supply chain management o macro-logistica*); le procedure e i meccanismi che regolano i rapporti con la filiera dei fornitori (a monte) e la distribuzione dei beni (a valle); la gestione e l'organizzazione fisica dei pazienti (*patient flows logistics*) che, durante i percorsi di cura, attraversano diversi reparti e aree dell'azienda. La Direzione Sanità della Regione Piemonte ha richiesto all'IRES Piemonte di svolgere una funzione continua di analisi e valutazione dei modelli logistici adottati dalle Aziende sanitarie.

OBIETTIVO DEL LAVORO

Questo filone di ricerca si struttura in 5 attività - avviate nel 2016 - che tentano di rispondere a domande diverse:

1. *Come le aziende stanno riorganizzando la loro rete logistica e si stanno muovendo verso una logica di integrazione e centralizzazione, anche in relazione alle riorganizzazioni della rete sanitaria in atto? Come giungere ad una diversa regolazione dei rapporti tra fornitori e aziende al fine di rendere più efficiente l'attività di immagazzinamento e distribuzione dei beni necessari ai vari processi produttivi (farmaci, dispositivi medici, materiale economale)? Quali Linee Guida formulare per supportare le aziende nelle scelte riorganizzative, alla luce delle best practice italiane e internazionali?*
2. *In che modo funziona il sistema di trasporti e distribuzione di sacche e componenti dei laboratori di analisi, centri trasfusionali e anatomie patologiche dai punti di prelievo fino alle sedi di lavorazione? Come migliorare il funzionamento di tale sistema?*
3. *Quali sono gli strumenti e i metodi che possono essere utilizzati per ottenere una tracciabilità della distribuzione del farmaco e del dispositivo medico al paziente? Quali Linee Guida formulare per aiutare la Regione e le Aziende Sanitarie nella scelta delle metodologie e delle tecnologie su cui investire?*
4. *A che punto sono i progetti per la realizzazione di un'anagrafica unica e per la costituzione di un nomenclatore protesico? Come giungere ad un loro completamento?*
5. *Quali dispositivi medici sono utilizzati dalle ASR e come giungere ad una loro standardizzazione? (Solo su alcune categorie)*

Le attività consentiranno di: (a) offrire ai decisori regionali indicazioni su possibili strategie di razionalizzazione e di riduzione della spesa; (b) fornire delle linee di indirizzo regionali per l'uniformità di capitolati d'appalto; (c) monitorare i modelli logistici adottati dalle ASR e aiutarle nella stesura dei capitolati e nella valutazione dei modelli proposti; (d) completare i progetti di omogeneizzazione delle procedure di gestione e catalogazione dei dispositivi utilizzati.

METODO DI LAVORO

Il lavoro prevede: raccolta di dati e informazioni direttamente sul campo con l'ausilio dei referenti aziendali delle ASR mediante incontri di gruppo e somministrazione di questionari; confronto con i referenti per l'armonizzazione dei dati tra le diverse Aziende; analisi della normativa vigente in materia sui temi trattati; *benchmarking* con altre realtà regionali e ove assimilabili internazionali.

PERIODO DI REALIZZAZIONE: Gennaio 2017 – Dicembre 2017

PRODOTTI ATTESI

(1) Linee di indirizzo per predisposizione di capitolati tecnici per il servizio di logistica di farmaci, dispositivi medici, materiale economale. (2) Report su esiti dello studio sull'Area Interaziendale di Coordinamento 4 (Cuneo) su logistica dei laboratori analisi, centri trasfusionali e anatomie patologiche (studio di caso). (3) Matrici delle classi W (reagenti di laboratorio) e Z (apparecchiature sanitarie). (4) Report di sintesi su strumenti e metodi utilizzati nella distribuzione di farmaci e dispositivi medici ai pazienti. (5) Report su dispositivi medici utilizzati dalle ASR per alcune tipologie di intervento chirurgico.

RESPONSABILE: Sylvie Occelli

GRUPPO DI LAVORO: Simona Iaropoli, Carlo Rafele (DIGEP – Politecnico di Torino)

FINANZIAMENTO PER IRES PIEMONTE: Finanziato dal contributo Sanità.

SCHEDA DELL'ATTIVITÀ N. 31

ASSISTENZA TECNICO-SCIENTIFICA ALLA COMMISSIONE SALUTE PRESSO LA CONFERENZA STATO REGIONI

La Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano rappresenta la principale sede di coordinamento tra i diversi livelli di governo esistenti sul territorio nazionale. I lavori della Conferenza sono organizzati per Comitati, Commissioni e Gruppi di lavori su temi specifici. Dal 2016 l'Assessore alla Sanità della Regione Piemonte, Antonio Saitta, è coordinatore della Commissione Salute, che comprende la tutela della salute, l'organizzazione e l'assistenza sanitaria, il personale sanitario, la sicurezza negli ambienti di lavoro. L'IRES Piemonte possiede le competenze professionali e sviluppa attività di ricerca utili a fornire un'assistenza tecnico-scientifica puntuale ai lavori della Commissione coordinati dalla Regione Piemonte.

OBIETTIVO DEL LAVORO

Il gruppo di lavoro dell'IRES Piemonte aiuterà la Direzione Sanità della Regione Piemonte nell'attività di coordinamento dei lavori della Commissione e nell'analisi dei temi che di volta in volta verranno posti all'ordine del giorno. Gli approfondimenti, concordati sulla base delle competenze esistenti presso l'IRES Piemonte, potranno riguardare diversi argomenti come, a mero titolo indicativo, il riparto del Fondo Sanitario Nazionale e la definizione della quota premiante; la ripartizione regionale delle risorse previste per i vaccini; i tetti della spesa farmaceutica; gli investimenti sulle tecnologie biomediche (cfr. scheda n. 29); le risorse per i rinnovi contrattuali del personale dipendente; l'analisi dei fabbisogni di personale delle Aziende sanitarie; la determinazione del fabbisogno per il Servizio Sanitario Regionale delle professioni sanitarie e dei laureati specialisti delle professioni sanitarie (cfr. scheda n. 24); il recupero di efficienza e il contenimento della spesa del Servizio Sanitario Nazionale (SSN); l'interoperabilità del Fascicolo Sanitario Elettronico (cfr. scheda n. 15).

Per il 2017 si prevede un lavoro di affiancamento e di assistenza alla Regione Piemonte finalizzato a definire il fabbisogno delle professioni sanitarie succitate.

METODO DI LAVORO

Il gruppo di lavoro dell'IRES Piemonte svilupperà gli approfondimenti richiesti dalla Direzione Sanità sulla base dell'agenda della Commissione Salute. Per garantire la coerenza tra i temi trattati dalla Commissione e gli approfondimenti realizzati dall'IRES Piemonte sarà necessario assicurare la partecipazione di ricercatori e collaboratori dell'IRES Piemonte ai lavori della Commissione. Tempi e termini della partecipazione saranno concordati con la Direzione Sanità.

PERIODO DI REALIZZAZIONE: Gennaio 2017 – Dicembre 2017 (e oltre)

PRODOTTI ATTESI:

Documenti istruttori, report, note informative sui temi di cui alle Intese 2017 della Conferenza Stato Regioni.

RESPONSABILE: Marco Sisti

GRUPPO DI LAVORO: Stefania Bellelli, Guido Tresalli, Giovanna Perino, Ilaria Perino, Santino Piazza, Gabriella Viberti, Renato Cugno

FINANZIAMENTO PER IRES PIEMONTE: Finanziato dal contributo Sanità.

QUINTA SEZIONE

**AIUTARE GLI ATTORI DEL TERRITORIO
A MIGLIORARE LE LORO STRATEGIE DI SVILUPPO**

SCHEDA DELL'ATTIVITÀ N. 32

PROGETTAZIONE EUROPEA

Questa attività mira ad aiutare la Regione Piemonte e i vari enti pubblici operanti sul territorio regionale ad intraprendere la strada dei progetti europei. Facendo leva sull'esperienza maturata negli anni passati e in sinergia con le attività di ricerca che saranno descritte nelle prossime pagine (in particolare cfr. scheda n. e scheda n.), nel 2017 il lavoro si concentrerà su due temi principali: le politiche per la salute e lo sviluppo delle aree montane.

OBIETTIVO DEL LAVORO

Sul primo tema si ricorda che nel 2013 Regione Piemonte è stata nominata *'Reference Site'* all'interno della Partnership di Innovazione Europea per l'Invecchiamento attivo e in salute (*European Innovation Partnership for Active and Healthy Ageing – EIP-AHA*). Nel 2016 tale riconoscimento è stato confermato. Attualmente la Regione Piemonte coordina un progetto nell'ambito del programma Spazio Alpino e, in stretta collaborazione con IRES Piemonte, è titolare di un *work package* nel progetto *Sunfrail* finanziato nel 2015. In rappresentanza del Piemonte, IRES è anche partner di una Joint Action europea, di cui è capofila la Regione Marche, dedicata all'elaborazione di strategie per individuare, prevenire e gestire situazioni di fragilità nella popolazione anziana. L'obiettivo di fondo è aumentare la capacità del sistema regionale di sfruttare le opportunità offerte dai finanziamenti europei al fine di sperimentare nuovi modelli di prevenzione, di cura e di assistenza. L'Istituto aiuterà gli enti coinvolti nell'ideare progetti che si fondino su solide evidenze empiriche e che possano poi essere oggetto di valutazioni rigorose in termini di costo-efficacia.

Sul secondo tema, l'IRES è stato per anni soggetto di programmazione e valutazione del programma Europeo di Cooperazione ALCOTRA. Ha inoltre partecipato a numerosi progetti Interreg. Oggi è impegnato nella programmazione del Progetto OVERTURE (Observatoire transfrontalier du tourisme) sul programma di cooperazione Italia-Svizzera. Il Progetto da svolgersi insieme a SITI e HES-So Valais/Observatoire Valaisan du Tourisme ha superato la prima fase di selezione.

METODO DI LAVORO

Per quanto concerne il primo tema (Salute), il lavoro si baserà sulla condivisione delle competenze tra professionisti sanitari, personale accademico e ricercatori dell'IRES Piemonte. Nell'ideazione dei progetti si utilizzeranno strumenti come il *Quadro Logico*, che permette di delineare la teoria del cambiamento che soggiace ad un determinato intervento, o la *SWOT analysis*, che può aiutare ad identificare punti di forza, Debolezze, Opportunità e Minacce legate ad una certa strategia.

Per quanto riguarda il secondo tema (Montagna), la metodologia messa a punto per il progetto Overture si basa sulla creazione di una rete di Sentinelle alpine secondo quanto contenuto nella scheda progettuale. Per quanto riguarda l'attività di osservazione e valutazione del territorio EUSALP la metodologia è di tipo comparativo (benchmarking territoriale).

PERIODO DI REALIZZAZIONE: Gennaio 2017 – Dicembre 2017

PRODOTTI ATTESI

(1) Presentazione di progetti a bandi europei (2) Organizzazione di seminari e momenti di confronto tra i soggetti attivi nella progettazione europea (3) Report sintetici sui risultati prodotti dagli interventi.

RESPONSABILE: Marco Sisti

GRUPPO DI LAVORO: Fiorenzo Ferlaino, Elena Poggio, Valeria Romano, Maria Cristina Migliore, Carlo Alberto Dondona, Alberto Crescimanno

FINANZIAMENTO PER IRES PIEMONTE: Finanziato in parte dal fondo istituzionale IRES, in parte dal contributo a valere sulla Sanità e in parte da eventuali Fondi Europei.

SCHEDA DELL'ATTIVITÀ N. 33

LE POLITICHE PER L'INTEGRAZIONE SOCIALE DEI CITTADINI STRANIERI (PROGETTI DEL FONDO ASILO MIGRAZIONE INTEGRAZIONE)

Nel corso del 2016 l'Istituto ha partecipato insieme alla Regione Piemonte ad alcuni bandi nazionali legati al Fondo Asilo Migrazione Integrazione (FAMI). Al momento i progetti finanziati attraverso questi bandi sono quattro: Petrarca, un programma per la formazione civico linguistica delle persone straniere residenti in Piemonte; Vesta (Verso Servizi Territoriali più Accoglienti), Piemonte contro le discriminazioni, il progetto MultiAzioni. A questi progetti si aggiungono le attività assegnate all'IRES Piemonte e previste dal Piano integrato per l'inserimento lavorativo dei cittadini stranieri, in applicazione di un Accordo di Programma stipulato dalla Regione Piemonte con il Ministero del Lavoro.

OBIETTIVO DEL LAVORO

Il gruppo di lavoro dell'IRES Piemonte ha un duplice obiettivo. Da un lato i ricercatori avranno il compito di accompagnare, mediante la produzione di dati e informazioni, l'attuazione dei 4 progetti FAMI e del Piano Integrato per l'Inserimento Lavorativo dei Cittadini Stranieri. Lo scopo è offrire ai responsabili regionali - e a tutti i soggetti coinvolti nella messa in opera dell'intervento - indicazioni *in tempo reale* su come tali progetti stiano funzionando, quali sono le eventuali criticità che ne possono compromettere la corretta implementazione e quali i possibili rimedi. Su questo fronte è previsto anche che il gruppo di lavoro dell'IRES Piemonte aiuti la Regione nell'organizzazione delle iniziative di formazione e di confronto con i gestori dei servizi. Dall'altro, i ricercatori saranno impegnati nella valutazione degli effetti prodotti dai progetti in termini di miglioramento delle conoscenze della lingua italiana da parte dei partecipanti ai corsi, dell'accesso ai servizi pubblici, dell'inserimento nel mercato del lavoro e, più in generale, nella vita della comunità locale.

METODO DI LAVORO

La prima parte del lavoro rientra nel filone di studi che va sotto il nome di *"empowerment evaluation"*. Grazie alla raccolta di informazioni direttamente sul campo - mediante realizzazione di interviste in profondità, interazione con gli attori locali, osservazione dei momenti chiave del processo attuativo e somministrazione di questionari - i ricercatori restituiranno il quadro complessivo della situazione e un insieme di suggerimenti utili a migliorare il funzionamento dell'intervento. Le informazioni raccolte serviranno anche a soddisfare le esigenze di rendicontazione delle attività svolte nei confronti del Ministero. La seconda parte del lavoro consiste nel tentativo di condurre un'analisi controfattuale degli effetti. L'idea è di utilizzare i dati amministrativi disponibili per verificare i cambiamenti registrati nelle condizioni sociali ed economiche dei beneficiari e attribuibili all'intervento. Per far questo è stata attivata una collaborazione con l'Associazione per lo Sviluppo della Valutazione e l'Analisi delle Politiche Pubbliche.

PERIODO DI REALIZZAZIONE: Dicembre 2016 – Marzo 2018

PRODOTTI ATTESI

Entro giugno 2017 il gruppo di lavoro produrrà primi report sull'attuazione del programma. Nel corso dell'anno saranno inoltre pubblicate e diffuse tra tutti i soggetti attuatori brevi note informative su aspetti particolari del processo attuativo. Entro dicembre 2017 sarà predisposto un primo report di valutazione.

RESPONSABILE: Enrico Allasino

GRUPPO DI LAVORO: Anna Gallice, Martino Grande, Serena Pecchio, Ilaria Perino, Elena Poggio, Martina Sabbadini, e Roberta Valetti – Associazione per la Valutazione e l'Analisi delle Politiche Pubbliche.

FINANZIAMENTO PER IRES PIEMONTE: Finanziato in parte dal contributo istituzionale e in parte da contributi specifici afferenti a i Progetti FAMI.

SCHEDA DELL'ATTIVITÀ N. 34

LO STUDIO DEGLI AMBITI INTEGRATI TERRITORIALI E L'INDIVIDUAZIONE DELLE AREE MARGINALI

Il Piano territoriale regionale, varato dalla Regione nel 2011, offre una lettura del territorio piemontese basata su 33 Ambiti Integrati Territoriali (AIT). Rispetto ai tradizionali Sistemi locali del lavoro, gli AIT hanno il vantaggio di tenere conto anche della storia dei territori, della loro identità e delle loro relazioni. Sono quindi tendenzialmente più stabili nel tempo e adatti a restituire le vocazioni produttive e territoriali locali, nonché a costituire una base per le politiche regionali per lo sviluppo dei territori più in difficoltà. In quest'ottica va letta la volontà della Regione di rilanciare gli AIT come dispositivi progettuali attraverso i quali valorizzare le risorse esistenti e distribuire i finanziamenti disponibili. Nel 2016 lo staff dell'IRES Piemonte ha lavorato ad un aggiornamento dei dati sociali, economici, ambientali e infrastrutturali al fine di fornire un'analisi puntuale dello stato di salute dei singoli AIT. Nel 2017 tale lavoro proseguirà in due sensi. Da un lato, si approfondirà lo studio delle aree a marginalità geografica, come richiesto espressamente dal Consiglio regionale del Piemonte nella Deliberazione approvata alla fine di ottobre 2016 dal Comitato per la Qualità della normazione e la valutazione delle politiche. Ciò comporterà la revisione e l'aggiornamento, in una nuova prospettiva d'utilizzo a fini decisionali, dell'analisi condotta dall'IRES Piemonte nel 2008, dal titolo "Classificazione della marginalità dei piccoli Comuni del Piemonte". Dall'altro, per ogni AIT saranno identificati punti di forza e di debolezza sui quali fondare successive strategie di sviluppo locale.

OBIETTIVO DEL LAVORO

Il progetto parte dall'aggiornamento del nuovo Piano territoriale regionale (PTR) della Regione Piemonte. Per ogni AIT individuato sarà effettuato un approfondimento diagnostico, volto ad individuare i principali problemi sui quali occorre intervenire e le possibili soluzioni operative da porre in essere per tentare di superarli. La volontà è di offrire all'amministrazione regionale e agli enti locali un'analisi che possa facilmente tradursi in una concreta strategia d'intervento. In questo quadro saranno dunque individuate le aree a più alta marginalità geografica e socioeconomica, verso le quali è necessario indirizzare misure di agevolazione e interventi animazione territoriale.

METODO DI LAVORO

Nel 2016 l'analisi ha seguito la metodologia contenuta nel PTR. Sia i dati sia le specificità degli AIT sono stati organizzati secondo la griglia contenente le Risorse primarie, le Risorse ambientali e patrimoniali, le Pressioni e rischi, gli Insediamenti, gli Insediamenti residenziali, le Infrastrutture della mobilità e della comunicazione, i Grandi impianti, le Risorse umane, cognitive, socio-istituzionali, le Attività economiche, i Servizi formativi e ospedalieri. Nel 2017, in coerenza con il Progetto Antenne, gli AIT saranno valutati lungo quattro dimensioni (socioeconomico, infrastrutturale, ambientale e istituzionale), utilizzando metodi ispirati all'analisi SWOT che porta in evidenza punti di forza, debolezza, opportunità e sfide di possibili strategie d'intervento.

PERIODO DI REALIZZAZIONE: Gennaio 2017 – Dicembre 2017

PRODOTTI ATTESI

(1) Report di aggiornamento del PTR. (2) Database contenente gli indicatori del PTR per AIT e per Comune. (3) Singoli report di approfondimento sugli AIT selezionati come studi di caso. (4) Report con individuazione delle aree marginali.

RESPONSABILE: [Fiorenzo Ferlino](#)

GRUPPO DI LAVORO: Carlo Alberto Dondona, Ludovica Lella, Maurizio Maggi, Francesca Paolucci, Giovanna Perino, Francesca Rota

FINANZIAMENTO PER IRES PIEMONTE: Finanziato interamente dal fondo istituzionale IRES.

SCHEDA DELL'ATTIVITÀ N. 35

PROGETTO ANTENNE

L'IRES sta predisponendo un sistema permanente di ascolto e diagnosi dei territori del Piemonte basato sull'uso combinato di dati quantitativi ufficiali e informazioni qualitative e raccolte mediante una rete di soggetti locali e testimoni privilegiati. L'attività è documentata sui siti web www.ires.piemonte.it e su www.regiotrend.piemonte.it. Alla base di questa iniziativa vi è l'idea che la salute di un territorio non possa essere letta solo mediante l'analisi di dati e statistiche ufficiali, ma che occorra indagare anche aspetti abitualmente non rilevati dalle tradizionali fonti informative, come il livello di fiducia su progetti che interesseranno in futuro quella comunità, lo stato di malessere più o meno latente per questioni irrisolte, la disponibilità di risorse presenti a livello locale ma ancora non sfruttate. Per riuscire a far questo è necessario coinvolgere i testimoni diretti di quel che accade sui territori. Quelli che noi chiamiamo le "antenne": persone capaci di intercettare le idee, le conoscenze e gli stati d'animo che gravitano in seno ad una collettività e in grado poi di trasmettere questi elementi all'esterno, ad un soggetto centrale attento e recettivo.

OBIETTIVO DEL LAVORO

Il primo obiettivo è fornire agli interlocutori regionali una diagnosi dello stato di salute dei territori articolata per ripartizioni territoriali, basata non solo sulle statistiche ufficiali ma su testimonianze qualitative raccolte direttamente sul campo. Le principali unità di analisi di riferimento sono i 33 Ambiti Integrati Territoriali (AIT), previsti dal Piano Territoriale della Regione Piemonte, e le quattro zone definite quadranti del Piemonte. Un secondo obiettivo è creare e mantenere viva una rete tra IRES e soggetti locali che assicuri uno scambio continuo di informazioni tra il centro e la periferia.

METODO DI LAVORO

Interviste con testimoni privilegiati locali nei vari settori. Creazione di panel di testimoni mediante questionari online. Incontri e focus-group con testimoni locali; Raccolta e sistematizzazione dei dati territoriali in un archivio online (Cruscotto Piemonte)

PERIODO DI REALIZZAZIONE: Gennaio 2017 – Dicembre 2017

PRODOTTI ATTESI: (1) Rapporti periodici di quadrante (quadrante Nordest entro giugno 2017). (2) Cruscotto Piemonte: archivio online di dati territoriali per AIT. (3) Costituzione panel permanenti (media locali e cultura entro giugno 2017).

RESPONSABILE: Maurizio Maggi

GRUPPO DI LAVORO: Luciano Abburrà, Maria Teresa Avato, Davide Barella, Alberto Crescimanno, Fiorenzo Ferlaino, Simone Landini, Ludovica Lella, Maurizio Maggi, Carla Nanni, Stefano Piperno, Francesca Rota, Lucrezia Scalzotto.

FINANZIAMENTO PER IRES PIEMONTE: Finanziato in parte da fondo istituzionale IRES e in parte nell'ambito del progetto "Ricerca e sviluppo impiego Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC 2007-2013 e 2014-2020)"

SCHEDA DELL'ATTIVITÀ N. 36

LO SVILUPPO DELLE AREE MONTANE

La Giunta regionale e il Consiglio regionale del Piemonte (cfr. scheda di attività n. 1) hanno espresso a più riprese la forte esigenza che l'Istituto realizzi un approfondimento sulle politiche di sviluppo delle aree montane. Si tratta naturalmente di un tema molto rilevante per il Piemonte e che interessa una varietà di Istituzioni, a cominciare dai rappresentanti locali dell'Unione Nazionale Comuni, Comunità ed Enti Montani (UNCHEM).

OBIETTIVO DEL LAVORO

Il gruppo di lavoro risponderà a tre ordini di domande. Il primo ordine di domande riguarda il tema della fiscalità agevolata e lo svolgimento di analisi previsionali relative a costi e benefici attesi di eventuali esenzioni. Questa domanda è stata posta in modo esplicito nella Deliberazione approvata alla fine di ottobre 2016 dal Comitato per la Qualità della normazione e la valutazione delle politiche del Consiglio regionale del Piemonte.

1. Per aiutare lo sviluppo delle aree montane è possibile ricorrere a soluzioni di fiscalità agevolata? Di quale tipo? Quali sarebbero i costi in termini di perdite fiscali? Quali i possibili vantaggi derivanti dall'adozione di tali misure?

Il secondo ordine di domande indaga l'attuazione in Piemonte della Strategia Nazionale delle Aree Interne (SNAI). La SNAI prevede l'individuazione di aree pilota nelle quali sostenere un'azione coordinata di sviluppo locale e di rafforzamento dei servizi essenziali; la capacità associativa delle aree rappresenta uno dei prerequisiti per attivare i finanziamenti. Sono state individuate quattro aree pilota. Nelle prime due, Valli Maira e Grana e Valle Ossola, è in fase di avvio la sperimentazione; per le seconde due candidate, Valli di Lanzo e Valle Bormida, non si è ancora proceduto ad una calendarizzazione di massima.

2. Qual è lo stato d'attuazione della SNAI sulle quattro aree? Qual è il percorso più agevole per giungere a una concreta applicazione delle azioni elaborate nell'ambito della SNAI? Quali sono i necessari interventi di rafforzamento amministrativo, infrastrutturale e imprenditoriale da mettere in campo?

Il terzo ordine di domande riguarda un particolare intervento: la ristrutturazione del Buco di Viso (o Tunnel de la Traversette). La Regione Piemonte ha richiesto di condurre uno studio di caso al fine di rispondere alla seguente domanda.

3. A seguito dell'intervento l'area circostante il Buco di Viso ha registrato un aumento nel flusso di presenze turistiche? Si tratta di un intervento di successo? In caso di risposta negativa, cosa è possibile fare per aumentare il turismo nella zona?

METODO DI LAVORO

Al primo ordine di domande si risponderà mediante la realizzazione di una rassegna della letteratura in materia di fiscalità agevolata e ricorrendo a modelli previsionali. Il secondo ordine di domande presuppone un'attività di affiancamento al gruppo di lavoro sulla SNAI e una ricostruzione dello stato d'attuazione mediante interviste ed elaborazione di dati amministrativi e statistiche ufficiali. Al terzo ordine di domande si tenterà di rispondere mediante un'analisi dell'andamento delle presenze turistiche nella zona e la conduzione di interviste narrative con alcuni soggetti operanti sul territorio.

PERIODO DI REALIZZAZIONE: gennaio-dicembre 2017

PRODOTTI ATTESI: (1) Tre rapporti. (2) Seminari di presentazione dei risultati delle analisi.

RESPONSABILE: [Fiorenzo Ferlaino](#)

GRUPPO DI LAVORO: Stefano Aimone, Renato Cugno, Carlo Alberto Dondona

FINANZIAMENTO: Finanziato in parte da fondo istituzionale IRES, in parte nell'ambito del progetto "Ricerca e sviluppo impiego Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC 2007-2013 e 2014-2020)" e in parte dal contributo per la valutazione del PSR 2014-2020

SCHEDA DELL'ATTIVITÀ N. 37

LA GREEN ECONOMY IN PIEMONTE

EDUCAZIONE E RICERCA

L'IRES è stato tra i primi promotori della Green Economy in Piemonte (si veda a questo proposito il rapporto sulla Green Economy del 2013). Oggi è tra i soggetti firmatari del protocollo d'intesa promosso dalla Regione Piemonte sulla Green Education. Sono aperti diversi fronti di collaborazione con la Regione non ancora pienamente definiti: la possibile internalizzazione all'IRES del Progetto Interreg ALCOTRA 'A.P.P. VER. – Apprendere per Produrre Verde' svolto da Pracatinat Società Consortile, con la Città metropolitana di Torino e il Comune di Pinerolo; una collaborazione con la rete di istituti e scuole superiori RETEGREEN PIEMONTE per l'apprendimento attivo della Green Economy.

OBIETTIVO DEL LAVORO

L'obiettivo del lavoro è duplice. Da un lato si intende fornire alle persone coinvolte nel disegno e nell'implementazione di politiche volte alla Green Economy una descrizione della situazione regionale che metta in evidenza, anche mediante il confronto con altre realtà, debolezze e punti di forza del nostro territorio su questo particolare versante. Dall'altro si intende collaborare con vari soggetti istituzionali alla costruzione di profili e competenze professionali da impiegare in aree e processi produttivi aperti alle tematiche ambientali.

METODO DI LAVORO

La metodologia messa a punto in IRES per l'analisi della Green Economy si basa su sei campi di osservazione: le politiche, la green production; il green business, le dotazioni green, la green life, i comportamenti e gli stili di vita.

PERIODO DI REALIZZAZIONE: Gennaio 2017 – Dicembre 2017

PRODOTTI ATTESI

Breve rapporto di aggiornamento dell'indice di GE. Partecipazione alle iniziative organizzate nell'ambito del protocollo d'intesa sulla Green Education. Eventuali iniziative legate a progetti europei.

RESPONSABILE: [Fiorenzo Ferlino](#)

GRUPPO DI LAVORO: Stefano Aimone, Marco Carpinelli, Alberto Crescimanno, Sara Macagno

FINANZIAMENTO PER IRES PIEMONTE: Finanziato in parte dal fondo istituzionale IRES, in parte da eventuali finanziamenti europei e in parte da eventuali contributi specifici della Regione Piemonte. La mole delle attività da realizzare sarà determinata dalla quantità di risorse disponibili.

SESTA SEZIONE

ALIMENTARE IL DIBATTITO SULLE POLITICHE

SCHEMA DELL'ATTIVITÀ N. 38

**RELAZIONE SULLA SITUAZIONE ECONOMICA
SOCIALE E TERRITORIALE DEL PIEMONTE**

Dal 1958 l'IRES Piemonte pubblica un rapporto annuale che descrive la situazione economica, sociale e territoriale del Piemonte. Le analisi contenute nel rapporto hanno anche un'articolazione territoriale a livello provinciale e sub-provinciale. Dal 2010 la relazione annuale è pubblicata solo in forma digitale (www.ires.piemonte.it).

OBIETTIVO DEL LAVORO

L'obiettivo è offrire a tutti i soggetti coinvolti nel disegno delle politiche regionali e locali una diagnosi complessiva dello "stato di salute" dell'economia e della società piemontese. La presentazione della Relazione Annuale costituisce un importante momento di confronto e di riflessione sulla natura e l'entità dei problemi collettivi che caratterizzano la nostra regione e sulla possibilità di dar loro una risposta concreta. La rilevanza mediatica dell'evento e l'abitudine dei lettori a consultare la relazione nel corso dell'anno assegnano a questa attività un ruolo centrale nei lavori dell'Istituto.

METODO DI LAVORO: Il metodo di lavoro adottato quest'anno per redigere la relazione annuale è profondamente cambiato rispetto al passato. Il documento sarà molto più snello e verrà redatto da un gruppo ristretto di 6 persone: il comitato di redazione. Sarà il Comitato a decidere il taglio da dare al documento, a selezionare cosa esso dovrà contenere e a scrivere materialmente i capitoli che lo compongono. Per fare questo lavoro il Comitato attingerà agli approfondimenti sui vari settori predisposti dai vari gruppi di ricerca presenti in Istituto. In particolare, dagli Osservatori. Ogni gruppo di ricerca svilupperà quindi un contributo che sarà pubblicato in una collana dedicata. Ogni contributo sarà discusso nell'ambito di riunioni aperte a tutti i ricercatori interessati e sarà anche oggetto di una peer-review interna ed esterna. Nella Relazione troveranno posto anche i risultati dell'indagine sul clima d'opinione che l'IRES conduce ogni anno. L'indagine in questione esplora le percezioni e gli atteggiamenti della popolazione piemontese rispetto ad alcuni fenomeni sociali ed economici.

PERIODO DI REALIZZAZIONE: Giugno 2016 – Luglio 2017

PRODOTTI ATTESI: (1) Relazione Annuale entro maggio 2017. (2) Presentazione della relazione annuale entro giugno 2017 (3) Elaborazione di infografiche e altre versioni divulgabili (comunicati stampa, note di sintesi, post).

RESPONSABILE: Maurizio Maggi

GRUPPO DI LAVORO: Il Comitato di Redazione è formato da: Luciano Abburrà, Davide Barella, Vittorio Ferrero, Francesca Rota e Bibiana Scelfo. Ai lavori del Comitato partecipano anche Maria Teresa Avato per la parte editoriale e Alberto Crescimanno per le elaborazioni grafiche.

FINANZIAMENTO PER IRES PIEMONTE: Finanziato interamente dal fondo istituzionale IRES.

SCHEMA DELL'ATTIVITÀ N. 39

LA COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE

L'IRES Piemonte assegna grande rilevanza alle attività di comunicazione e divulgazione e ritiene un suo dovere informare le persone interessate ai risultati delle analisi svolte. Per questo motivo l'Istituto intensificherà: (a) l'organizzazione di seminari e convegni presso la sede dell'Istituto e di altre istituzioni; (b) la pubblicazione di articoli su riviste nazionali e internazionali; (c) la redazione di report e policy brief sui temi studiati nel corso dell'anno; (d) una presenza attiva sul web.

OBIETTIVO DEL LAVORO

L'obiettivo consiste nel migliorare la capacità dell'Istituto di comunicare gli esiti delle analisi condotte in seminari ed eventi pubblici e di aumentare la platea dei lettori dei principali prodotti editoriali. Altro obiettivo – non secondario – è aumentare il numero di contributi del personale di ricerca sui media locali e su riviste dedicate alla divulgazione di temi economici e sociali. Nel 2017 l'Istituto avvierà inoltre una serie di azioni mirate a ricostruire l'immagine e l'identità dell'Istituto e ad ampliare lo spettro di lettori e followers.

METODO DI LAVORO

Nel 2017 sarà predisposto un Piano Strategico per Comunicazione Istituzionale e saranno completamente ripensate le collane editoriali dal punto di vista sia dello stile che dei contenuti. Sarà effettuata anche una programmazione mirata di seminari ed eventi pubblici in collaborazione con altre istituzioni locali e sarà rilevata la presenza ad ogni singolo evento e il giudizio sulla qualità dello stesso espresso dai partecipanti.

PERIODO DI REALIZZAZIONE: Gennaio 2017 – Dicembre 2017

PRODOTTI ATTESI

Convegni e seminari. Almeno uno al mese con rilevazione dell'utenza e valutazione della qualità del seminario.

Comunicati stampa. Per ogni prodotto pubblicato e presentato al pubblico sarà predisposto un comunicato stampa che sintetizza gli esiti delle analisi condotte.

Informaires. La rivista raccoglie e sintetizza i principali risultati delle ricerche in corso, con focus specifici. E' l'unica pubblicazione cartacea dell'Istituto; si prevede l'uscita trimestrale.

Rapporti di settore. Ogni anno su ciascun ambito tematico l'Istituto produrrà un rapporto monografico.

Policy Brief. Monografie molto brevi e rivolte a una audience non specializzata. L'obiettivo è offrire una conoscenza sul funzionamento e l'efficacia di particolari politiche, da tradurre in decisioni strategiche o operative.

PolitichePiemonte. Rivista *on line* che raccoglie gli esiti delle principali ricerche condotte sul territorio regionale. Nel 2017 sono previsti i seguenti numeri: La sostenibilità della filiera Tessile in Piemonte, Città Metropolitana, Efficienza e qualità in sanità, Recupero vuoti urbani industriali, Come va il Piemonte, Aree Interne.

Revisione completa del sito web e aggiornamento dei siti satellite dei diversi Osservatori e Centri gestiti dall'Istituto.

RESPONSABILE: Maria Teresa Avato

GRUPPO DI LAVORO: Luciano Abburrà, Davide Barella, Marco Cartocci, Alberto Crescimanno, Fiorenzo Ferlaino, Eugenia Madonia, Maurizio Maggi, Carlo Alberto Dondona, Carla Nanni, Francesca Silvia Rota. E' componente del Comitato di redazione di Politiche Piemonte Marco Bagliani (Università di Torino).

FINANZIAMENTO PER IRES PIEMONTE: Finanziato interamente dal fondo istituzionale IRES.

SCHEMA DELL'ATTIVITÀ N. 40

CENTRO DI DOCUMENTAZIONE E BIBLIOTECA DIGITALE

L'IRES gestisce una biblioteca interna (aperta al pubblico) con 30.000 volumi, 300 periodici e numerose banche dati. L'IRES in partenariato con altre 17 biblioteche specializzate in materie sociali ed economiche ha dato vita a BESS (Biblioteca Elettronica di Scienze Sociali ed Economiche del Piemonte). Ciò ha consentito di razionalizzare le procedure d'acquisto per tutte le biblioteche aderenti all'iniziativa e di mettere in comune le competenze presenti nelle diverse istituzioni. All'interno di questa esperienza è nato progetto DIGIBESS che cura la digitalizzazione degli archivi storici di diversi enti ed istituti piemontesi e mantiene aggiornato un *repository* pubblico e ad accesso gratuito.

OBIETTIVO DEL LAVORO

L'obiettivo prioritario è fornire l'accesso a libri, manuali, documenti e dati ad un pubblico di ricercatori e studiosi. Questo obiettivo nel progetto DIGIBESS si traduce anche nella conservazione all'interno di un deposito informatico pubblico di un ampio volume di materiale e documentazione disponibile in precedenza solo su supporto cartaceo.

METODO DI LAVORO

Il personale dell'IRES Piemonte si occupa della gestione del patrimonio librario, garantisce la disponibilità delle riviste in abbonamento on line e soddisfa le richieste degli utenti interni ed esterni. Coordina anche le attività di digitalizzazione di pagine e il trasferimento sulla piattaforma del progetto DIGIBESS (in partenariato con CNR).

PERIODO DI REALIZZAZIONE: Gennaio 2017 – Dicembre 2017

PRODOTTI ATTESI: Per il 2017 si prevede di realizzare una serie di iniziative per ampliare l'utenza esterna e la visibilità della biblioteca in ambito locale. Si lavorerà inoltre per una messa a punto del progetto DIGIBESS.

RESPONSABILE: Giorgio Bertolla

GRUPPO DI LAVORO: Maria Teresa Avato, Marco Cartocci; Andrea Capodici, Leonardo Casaluci, Cristina Morello – Giancarlo Birello e Anna Perin (IRCRE-S-CNR su progetto DIGIBESS)

FINANZIAMENTO PER IRES PIEMONTE: Finanziato dal fondo istituzionale IRES/Contributo Compagnia San Paolo